

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-09-2020

NORD

ARENA	04/09/2020	27	Tecnici da Roma valutano gli effetti del maltempo <i>L. C.</i>	4
ARENA	04/09/2020	27	La tromba d'aria lascia un conto salato I danni superano i tre milioni di euro <i>Lidia Morellato</i>	5
ARENA	04/09/2020	31	Il soccorso alpino <i>Redazione</i>	6
ARENA	04/09/2020	32	Premiato l'esercito del Covid-19 <i>Federica Valbusa</i>	7
BRESCIAOGGI	04/09/2020	7	Esalazioni nei silos, muore a 22 anni <i>Redazione</i>	9
BRESCIAOGGI	04/09/2020	9	Test per futuri medici: su mille il 70% è donna <i>Marta Giansanti</i>	10
BRESCIAOGGI	04/09/2020	19	Rogo alla Cascina nuova L'ipotesi è incendio doloso <i>Al. Rom.</i>	11
BRESCIAOGGI	04/09/2020	22	Con cento associazioni tra ecologia e solidarietà <i>Redazione</i>	12
CITTADINO DI LODI	04/09/2020	15	Consulterio della famiglia: arriva monsignor Delpini <i>Maurizio Zanoni</i>	13
CITTADINO DI LODI	04/09/2020	21	Ambrosio per il rilancio della Protezione civile <i>Nicola Agosti</i>	14
GAZZETTINO ROVIGO	04/09/2020	30	Protezione civile "ristretta" nuova sede all'ex tribunale <i>Guido Fraccon</i>	15
GIORNALE DEL PIEMONTE	04/09/2020	1	Colpita da una trave mentre passeggia <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DEL PIEMONTE	04/09/2020	9	Soccorso Alpino ritrova 6 persone = Il Soccorso Alpino di Cuneo ritrova 6 persone disperse in montagna <i>R. C.</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	04/09/2020	4	Esalazioni nei silos, muore a 22 anni <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	04/09/2020	18	Breve - La protezione civile aiuta la Valchiampo <i>L. Z.</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	04/09/2020	18	Paranco si spezza e lo travolge Gravemente ferito un operaio <i>A. F.</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	04/09/2020	24	Maltempo, tetti e case ko 200 in fila per i rimborsi <i>Giorgio Zordan</i>	21
GIORNO VARESE	04/09/2020	36	Muletto sul piede: operaio ferito <i>Redazione</i>	22
GIORNO VARESE	04/09/2020	40	Test d'ingresso per Medicina Malpensafiere supera la prova <i>Redazione</i>	23
GIORNO VARESE	04/09/2020	41	Strada chiusa per frana, l'ex sindaco attacca gli enti sovracomunali <i>Mattia Boria</i>	24
MESSAGGERO VENETO	04/09/2020	22	Meno standisti e location Friuli Doc presenta la sua versione elegante <i>Alessandro Cesare</i>	25
PREALPINA	04/09/2020	26	Di nuovo a scuola secondo tradizione <i>Annalisa P Colombo</i>	26
PREALPINA	04/09/2020	31	Tragedia in montagna <i>Redazione</i>	27
PROVINCIA DI COMO	04/09/2020	28	Cerca funghi e precipita in un dirupo Non è grave <i>Gianpiero Riva</i>	28
PROVINCIA DI COMO	04/09/2020	33	L'emergenza e il cuore degli erbesi Raddoppia il numero dei volontari <i>Luca Meneghel</i>	29
PROVINCIA DI LECCO	04/09/2020	19	Soccorso Alpino Redaelli si dimette <i>Redazione</i>	30
SECOLO XIX LA SPEZIA	04/09/2020	20	A 9 anni dall'alluvione riprendono i lavori per il park di Loreto <i>Redazione</i>	31
STAMPA ALESSANDRIA	04/09/2020	37	Incendio al quartiere Ronzone Trovato il piromane, ha 71 anni <i>Redazione</i>	32
CORRIERE DELLA SERA MILANO	04/09/2020	11	Salva l'amico intrappolato nella frana = Piovevano massi ma dovevo agire Carabiniere eroe salva amico in auto <i>Barbara Gerosa</i>	33
CRONACAQUI TORINO	04/09/2020	15	I volontari di Protezione Civile in campo per i test universitari <i>Redazione</i>	34
GAZZETTINO PORDENONE	04/09/2020	41	Concerto benefico e teatro per bimbi <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-09-2020

GIORNALE MILANO	04/09/2020	36	Precipita da 1.200 metri e perde la vita <i>Redazione</i>	36
GIORNO	04/09/2020	19	Anziano escursionista precipita Morto sotto gli occhi dell' amico <i>Redazione</i>	37
GIORNO LECCO COMO	04/09/2020	34	Si dimette il responsabile Cambio al vertice della delegazione lariana del soccorso alpino <i>Redazione</i>	38
GIORNO PAVIA	04/09/2020	36	Il candidato sindaco Ambrosio promette: Un' attenzione speciale per la protezione civile <i>Carla Parisi</i>	39
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	04/09/2020	34	Depuratori minacciati da una serie di frane Va in appalto la bonifica Depuratori minacciati da una serie di frane Va in appalto la bonifica <i>Fabiano Filippin</i>	40
PICCOLO GORIZIA	04/09/2020	30	È scomparso Persi guida della squadra di Protezione civile <i>Redazione</i>	41
PROVINCIA DI SONDRIO	04/09/2020	18	Giovane dispersa, ancora un nulla di fatto <i>Susanna Zambon</i>	42
PROVINCIA DI SONDRIO	04/09/2020	26	Tragedia sul Moregallo, muore anziano <i>Stefano Scaccabarozzi</i>	43
PROVINCIA PAVESE	04/09/2020	16	"Tato" non ce l' ha fatta addio a una colonna della Protezione civile <i>Daniela Scherrer</i>	44
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	04/09/2020	21	Il giallo una panoramica dirà se i denti sono di sabrina = Giallo delle ossa: la chiave in una radiografia dentale <i>Cristiano Mariani</i>	45
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	04/09/2020	29	A tre associazioni il riconoscimento dell' intera comunità <i>Redazione</i>	47
REPUBBLICA TORINO	04/09/2020	5	Il voto con il virus 100 mila euro di spese in più = Tra mascherine e gel Il voto con il virus costa 100mila euro in più <i>Diego Longhin</i>	48
REPUBBLICA TORINO	04/09/2020	7	Muore soffocato nel silo sotto gli occhi del papa = Muore nel silo sotto gli occhi del papa Grave il fratello che voleva salvarlo <i>Sarah Martinmenghi</i>	49
STAMPA ASTI	04/09/2020	37	Due maxi tendoni attrezzati per la mensa delle scuole o g rc n i c n n l t t n c l g m m oi <i>Maurizio Sala</i>	51
STAMPA CUNEO	04/09/2020	33	Francesco ha cercato di salvare il fratello intossicato nel silos = I due figli trascinati fuori dal padre Il cuore di Davide non si è più ripreso <i>Devis Rosso</i>	52
STAMPA TORINO	04/09/2020	54	Le cose belle del passato al mercato di Cherasco <i>Redazione</i>	54
VOCE DEL POPOLO	04/09/2020	4	Nuovo picco di contagi Misure in undid Regioni <i>Redazione</i>	55
ilgiorno.it	03/09/2020	1	Inghiottita dall' Adda: Hafsa ancora non si trova - Cronaca <i>Redazione</i>	56
ilgiorno.it	03/09/2020	1	Sondrio, sedicenne inghiottita dall' Adda: ricerche senza esito - Cronaca <i>Il Giorno</i>	57
leconotizie.com	03/09/2020	1	Elezioni a Mandello. Presentazione a teatro per Casa Comune: candidati e proposte <i>Redazione</i>	58
laprovinciapavese.gelocal.it	03/09/2020	1	Coronavirus in Italia, il bollettino: crescono i positivi (1397), 10 i decessi. 120 in terapia intensiva, mai così tanti da fine giugno - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	59
leccoonline.com	03/09/2020	1	- Universit?: 823 candidati a Lariofiere per il Test di Medicina <i>Redazione</i>	61
lospiffero.com	04/09/2020	1	La Regione non d? le carte, Commissione Covid al palo <i>Redazione</i>	62
quotidianopiemontese.it	03/09/2020	1	Inaugurato a La Loggia il nuovo Centro regionale per la Biologia molecolare <i>Redazione</i>	64
regione.piemonte.it	03/09/2020	1	IL NUOVO CENTRO REGIONALE DI BIOLOGIA MOLECOLARE DI ARPA PIEMONTE <i>Redazione</i>	66
udine20.it	03/09/2020	1	Friuli DOC. A Udine da giovedì 10 a domenica 13 settembre <i>Redazione</i>	69
udinetoday.it	03/09/2020	1	Friuli Doc 2020: tutti gli eventi in programma della 26esima edizione <i>Redazione</i>	71
vicenzatoday.it	03/09/2020	1	Coronavirus, sono 12 i nuovi casi nella provincia berica <i>Redazione</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-09-2020

cuneocronaca.it

03/09/2020

1

[Covid-19 in Valle Stura: 2 positivi a Demonte, 7 a Roccasparvera e frazioni, 1 a Valloriate](#)

73

Redazione

Tecnici da Roma valutano gli effetti del maltempo

[L. C.]

IL monitora feio a Bussolen Sopralluogo dei funzionari della Protezione civile centrale di Roma con una delegazione regionale ai punti maggiormente interessati e colpiti dagli eventi del 23 e 29 agosto a Bussolengo. Accompagnati dall'assessore ai lavori pubblici Claudio Perusi e da due rappresentanti della Protezione di ñ i vi l ed i Bussolengo, con il supporto dell'ingegnere Luca Avesani dell'Ufficio tecnico dell'U Issai funziona ã i hanno cominciato l'ispezione dall'ospedale Orlandi che è stato allagato il 29 agosto. quando l'acqua era arrivata nei reparti del Piano terra, dove c'è il pronto soccorso vecchio e anche nei locali del Centro trasfusionale. Poi era passata nei piani inferiori. L'ispezione dei tecnici è proseguita poi alla scuola Ma r molada per una veri fica della situazione dei lavori in corso o per la copertura. Finita [Ispezione all'interno dell'istituto scolastico, la delegazione si è recata al Municipio comunale di piazza Nuova, nel quale l'ala ovest è stata quasi completamente scoperta. Quel giorno erano state diverse le zone del paese colpite, anche quella dei Monti verso Nobiltron e verso la località Girelli, con danni alle reti antigrandine sui frutteti. Spiega l'assessore Perusi: Abbiamo fatto presente anche i disagi creati dal dissesto della strada per San Vito e abbiamo portato a conoscenza i funzionari della Protezione civile degli ingenti danni causati dalla bufera alle attività, alle abitazioni private e al patrimonio arboreo comunale e privato. Ora il Comune farà da collettore per le richieste di privati e aziende che possono già reperire i moduli sul sito istituzionale del Comune e inoltrare la richiesta entro il 25 settembre Regione perché possa proseguire iter del risarcimento, LC Allagamenti all'Orlandi -tit_org-

Ieri il sopralluogo della Protezione civile nazionale e della Regione, per la richiesta di stato di emergenza

La tromba d'aria lascia un conto salato I danni superano i tre milioni di euro

[Lidia Morellato]

RONCOLEVÀ. Ieri il sopralluogo della Protezione civile nazionale e della Regione, per la richiesta di stato di emergenza; La tromba d'aria lascia un conto salato I danni superano i tre milioni di euro Per riparare le strutture pubbliche il Comune sborserà 100 mila euro Lidia Morellato La violenta bufera che si è abbattuta su Roncolevà lo scorso sabato con forza inaudita, presenta un conto salatissimo: tre milioni e trecentocinquanta mila euro di danni, di cui 100 mila a carico del Comune di Trevenzuolo. Questa la somma stimata dei danni subiti in ambito residenziale, produttivo, artigianale e comunale in seguito all'eccezionale evento che ha pesantemente sfregiato la frazione di Roncolevà. Restano escluse le stime di pertinenza agricola, legate principalmente al danneggiamento di un allevamento di tacchini che sorge in via Oppi, poco distante dalla zona più colpita. Cinque minuti di inferno hanno procurato al piccolo paese della Bassa veronese un danno economico che non ha precedenti e che richiederà un enorme sforzo per il recupero delle risorse utili alla ricostruzione, soprattutto in questo particolare periodo di ripresa post Covid. Dagli ultimi accertamenti risultano oltre cinquanta unità abitative danneggiate, di cui una trentina in modo pesante e che si concentrano tra via Vivaldi e via Cesare Battisti. La parte più pesante dei danni riguarda le abitazioni private, riferisce il sindaco Roberto Gazzani, alcuni cittadini hanno assicurazioni ma per coloro che non possono usufruirne si spera in un intervento della Regione, alla quale è stato chiesto il riconoscimento dello stato di calamità. Poi arriva l'impetoso bollettino dei danni alle strutture pubbliche che costerà al Comune di Trevenzuolo circa centomila euro. Da un primo bilancio effettuato dai tecnici dell'ente locale, sono emerse diverse criticità. Il Comune dovrà sostenere costi legati alla sistemazione di alberi abbattuti o resi pericolanti dal vento in via Virgiliana, la provinciale che conduce verso il Mantovano, ma anche di semafori divelti, lampioni della luce, di ripristino dell'impianto di videosorveglianza e anche della sala civica che richiede un intervento di sistemazione del tetto, spiega Gazzani, che contadi recuperare i fondi necessari per la ricostruzione dai risarcimenti delle assicurazioni e dall'avanzo di amministrazione del bilancio. Dopo la visita di domenica scorsa del vicepresidente della Regione, Massimo Giorgetti, che il primo cittadino di Trevenzuolo aveva personalmente invitato, ieri in paese sono arrivati alcuni funzionari del Dipartimento della Protezione civile nazionale e della Regione che, accompagnati dal sindaco, hanno fatto un sopralluogo per rendersi conto dell'entità dei danni, utile per portare avanti la richiesta di dichiarazione di stato di emergenza. In questo momento difficile, la comunità di Trevenzuolo guarda avanti sperando in qualche aiuto economico per procedere speditamente nel ripristino delle strutture danneggiate. Tetti divelti e lamiere rotte dopo la bufera: i danni maggiori sono stati registrati dai privati BIENNEFOTO -tit_org- La tromba d'aria lascia un conto salato I danni superano i tre milioni di euro

**Brentino belluno ferita sul sentiero interviene
Il soccorso alpino**

[Redazione]

Brevi BRENTINO BELLUNO FERITASUL SENTIERO INTERVIENE IL SOCCORSO ALPINO Il Soccorso alpino di Verona è intervenuto ieri per un'escursionista scivolata lungo il Sentiero del Pellegrino, che da Brentino sale alla Madonna della corona. L.C., 54 anni, di Codroipo (Udine), messo male il piede aveva riportato la probabile frattura di una caviglia mentre con un'altra persona si trovava all'altezza della croce, sopra l'abitato. Assistita dai passanti, è stata poi raggiunta da cinque soccorritori e dall'infermiere dell'ambu lancia del II8. Dopo le prime cure è stata trasportata in barella per mezz'ora fino alla strada e di lì all'ospedale di Negrar. -tit_org-

Premiato l'esercito del Covid-19

[Federica Valbusa]

SOMMACAMPAGNA. Per la fine dell'antica fiera, l'amministrazione ha voluto riconoscere i meriti di chi si è speso durante l'emergenza, con sensibilità ed impegno. Premiato l'esercito del Covid-19: Personale sanitario, Protezione civile, carabinieri vigili, Guardia di Finanza, l'Emporio della carità e l'Sos di Lugagnano. Premi anche ai peschicoltori. La serata si è conclusa con la premiazione di chi ha combattuto in prima linea contro il Covid, l'antica fiera di Sommacampagna che, quest'anno, si è svolta nel rispetto delle precauzioni imposte dall'emergenza sanitaria. La serata si è svolta nel parco di Villa Venier, con posti limitati e ingressi controllati da polizia locale e protezione civile e registrazione dei presenti. Sono state consegnate, oltre ai premi a personale sanitario, benemerite ad alcuni cittadini impegnati per la promozione della cultura locale. Premiate, inoltre, otto peschicoltori che hanno avuto una produzione di qualità e celebrati gli anniversari di trenta, quaranta, cinquanta e sessant'anni di alcune attività storiche del territorio comunale. L'evento, animato dal corpo bandistico, si è aperto con una lettura di un messaggio mandato dal presidente della Regione Luca Zaia: Mai come ora il festeggiare insieme assume il significato di gioia profonda. Sono seguiti i saluti del sindaco di Sommacampagna, Fabrizio Bertolaso, che ha chiarito come l'organizzazione della fiera sia stata particolarmente complessa, ma guidata dalla volontà pubblica alla serata di premiazioni di mantenere alcuni momenti caratterizzanti della manifestazione. L'assessore alla cultura Eleonora Principe ha presentato un breve excursus storico, ricordando come a fine Ottocento la fiera fosse saltata ben tre volte, proprio per emergenza sanitaria. Fra gli interventi di benvenuto c'è stato anche quello del consigliere provinciale Pino Caldana, che ha sottolineato l'importanza della sinergia fra Provincia e Comune per l'organizzazione dell'evento. Sul palco, rappresentanti delle diverse realtà che, durante i momenti più difficili dell'emergenza, sono state in prima linea per proteggere la comunità e tutelare le persone più fragili: i volontari di protezione civile, i carabinieri, la Guardia di Finanza, la polizia locale e i dipendenti comunali, l'emporio della solidarietà di Sommacampagna e Sona, e l'Sos di Sona. Il sindaco Bertolaso li ha premiati esprimendo loro gratitudine per il lavoro svolto e per il senso di sicurezza trasmesso. Bertolaso ha ricordato l'impegno di chi usciva di casa per portare le mascherine alla popolazione in un momento in cui non era ancora chiaro come si trasmettesse il virus e si percepiva un diffuso senso di paura. Poi, riferendosi all'emporio della solidarietà, che ha sede a Lugagnano ma aiuta le famiglie in condizioni di fragilità economica di entrambi i Comuni, ha evidenziato: Garantire un pasto a chi è in difficoltà è vitale. La realtà dell'emporio rappresenta un esempio di collaborazione, razione fra Comuni; lo stesso vale per l'operato dell'Sos, che ci ha fornito dispositivi di protezione quando ne avevamo bisogno. - Dopo la premiazione, è stato suonato l'inno nazionale, carico di tutta l'emotività che ha attraversato questi mesi - di emergenza, nei quali i cittadini hanno sentito sulla propria pelle la paura della pandemia ma hanno anche ricordato l'impegno delle tante persone che si sono poste al servizio degli altri. I PESCHICOLTORI. Durante la serata sono stati premiati otto peschicoltori, che quest'anno hanno fornito un prodotto di qualità. A consegnare i riconoscimenti, oltre al sindaco, c'erano i primi cittadini di Sona e di Sona, e il vicesindaco di Villafranca. Presente anche il direttore del mercato ortofrutticolo di via Cesarina, Massimo Vincenzi: Anche per il mondo agricolo è stato un anno difficile, ma la natura ha fatto comunque i suoi passi e, rispetto alle disastrose annate passate, la campagna peschiccola è stata positiva. I TRECINADINI. È stata poi data una benemerita a tre cittadini che, per tutta la vita, si sono impegnati nella promozione della cultura e del territorio: Elio Franchini, presidente onorario della Pro Loco Custozza; Roberto Valentini, appassionato collezionista di reperti di storia popolare che ha sempre generosamente messo a disposizione della cittadinanza; Gianfranco Rizzoli, membro più anziano del corpo bandistico di Sommacampagna, che ha dedicato un impegno pluridecennale nell'accompagnare con la musica le feste della comunità. Sono stati poi celebrati gli anniversari di quattordici attività del territorio comunale attive da trenta, quaranta,

cinquanta e sessant'anni. Ad inizio serata, il sindaco Bertolaso aveva sottolineato che, nei mesi dell'emergenza, l'impresa ha avuto un valore sociale importante, esprimendo parole di gratitudine per le attività produttive, le aziende e i commercianti del territorio, categorie colpite dalla crisi che, nel bisogno, hanno detto "presente", attivandosi per fare consegne a domicilio. Il gruppo dei premiati sul palco di Villa Venier dove c'è stata una calorosa partecipazione di pubblico ' 11 pubblico alla serata di premiazioni -tit_org- Premiato esercito del Covid-19

Esalazioni nel silos, muore a 22 anni

[Redazione]

L'INCIDENTE. I ragazzi subito soccorsi dal padre che per prima si è accorto di quanto stava accadendo, per Davide non ce stato niente da Esalazioni nel silos, muore a 22 anni] Due fratelli hanno perso i sensi mentre livellavano granaglie nel serbatoio di un'azienda del Cuneese Il più giovane è morto, l'altro è grave ospedale CAVALLERMAGGIORE Aveva solo 22 anni ma una grande passione per il suo lavoro, Davide Gennero, il giovane deceduto ieri mattina nell'azienda agricola di famiglia a Cavalle i-maggio rè, nel Cuneese, in un incidente sul lavoro in cui è rimasto ferito anche il fratello 25enne Francesco. E l'ennesima tragedia quotidiana causata da U' inosservanza delle norme di prevenzione e dall'assenza di controlli. per i sindacati, secondo cui la sicurezza sul lavoro è una questione nazionale di civiltà. Erano da poco passate le 8. Davide stava livellando il mais tagliato ieri e insilato nel grande silos dell'azienda, specializzata nell'allevamento di Frisone per la produzione del latte. E stato il fratello Francesco, di 25 anni, ad accorgersi che ad un certo punto aveva perso i sensi e si era accasciato a terra, E sceso nel silos anche lui ed ha subito la stessa sorte. Pochi istanti dopo il padre Claudio è riuscito ad entrare e a portare i due figli sul tetto del silos, dove ha iniziato a massaggiarli attendendo l'arrivo dei soccorritori. Vigili del fuoco, 118 con ambulanza ed elisoccorso e carabinieri hanno cercato in ogni modo di salvare la vita a Davide, ma è stato tutto inutile, mentre Francesco è stato trasferito in ospedale a Savigliano in elicottero. Ricoverato in rianimazione, è in condizioni gravissime a causa dell'intossicazione dei fumi di fermentazione del mais. La prognosi è riservata. Sul posto è intervenuto anche lo Spresal, il servizio per la sicurezza sul lavoro dell'Asl Cnl. L'intera area del silos è stata posta sotto sequestro ed è stata aperta un'indagine per verificare il corretto funzionamento degli impianti di ventilazione della struttura- Sotto choc il padre dei ragazzi e lo zio, che stavano lavorando in azienda ed hanno vissuto in diretta la tragedia,, che ha sconvolto l'intera comunità di Cavalle rmaggiore, poco più di 5.400 anime tra le Langhe e le Alpi, nella pianura cuneese, sulla riva destra del fiume Maira. La famiglia Gennero è molto conosciuta in zona e la sua è una delle aziende agricole storiche della pianura savigliane- se. Davide Gennero, dopo il diploma alla scuola agraria di Lombriascp, avevainiziato a lavorare. E una tragedia, non solo familiare, ma che colpisce l'intera comunità commenta il sindaco Davide Sannazzaro, tra i primi ad in frazione Madonna del Pilone, dove il silos svetta di una quarantina di metri sulla cascina -. Conosco molto bene la famiglia, Davide era legatissimo a questa comunità, faceva molto volontariato in diversi campi ed era punto di riferimento come capo borgo al palio cittadino. Il corpo del giovane sarà sottoposto ad esame necroscopico. Non si può parlare di fatalità in queste circostanze. Il 18 settembre saremo nelle piazze italiane anche per il grave problema irrisolto della sicurezza in tutti i luoghi di lavoro, annuncia su Fb la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan. Nonostante i continui appelli al Governo, non viene garantita la necessaria sicurezza ai lavoratori, aggiungono il segretario generale dell'Ugl, Paolo Capone, e il segretario regio nale, Ugl Piemonte, Armando Murella, che chiedono controlli nelle aziende, manutenzione più frequente dei macchi nari e lo sviluppo di un piano articolato di formazione professionale. La famiglia della giovane vittima gestisce una delle aziende storiche nella pianura saviglianese Esalazioni iiclsDos.muorea22an 4! -tit_org-

All'appello si sono presentati in 990 su 1035 iscritti per il fattore residenza

Test per futuri medici: su mille il 70% è donna

Le rigorose misure anti-Covid hanno caricato di agitazione la giornata Cento minuti per 60 quesiti a risposta multipla.

L'esito il 29 settembre

[Marta Giansanti]

A BRIXIA FORUM. All'appello si sono presentati in 990 su 1035 iscritti per il fattore residenza. Le rigorose misure anti-Covid hanno caricato di agitazione la giornata Cento minuti per 60 quesiti a risposta multipla. L'esito il 29 settembre. Marta Giansanti. Ingressi scaglionati su tre diversi orari per garantire un afflusso regolato evitando possibili scene di assembramenti, punti di sanificazione con gel igienizzante a ogni entrata, presidi di controllo da parte della Protezione Civile, Alpini e delle forze dell'ordine. Ma anche buste trasparenti in cui riporre gli effetti personali e sedute che rispondono al principio del distanziamento sociale; non più uno vicino all'altro ma di fronte, alle due estremità del banco, con mascherina sul viso. IL TEST di ammissione per le facoltà di Medicina, Chirurgia, Odontoiatria e Protesi dentaria, ieri mattina al Brixia Forum, è stato cadenzato dal rispetto delle misure anti-Covid. È un giorno che normalmente nei ragazzi suscita agitazione e ansia ma quest'anno tutto è amplificato: un'atmosfera in cui si respira ancora più tensione, descrive il presidente di commissione Alfredo Berruti, professore ordinario di oncologia medica all'Università degli Studi di Brescia. Regole imposte e rispettate dai presenti senza batter ciglio: dopotutto chi più di loro, aspiranti medici, può davvero capirne l'importanza. Un lavoro che mai come in questi mesi si è rivelato prezioso agli occhi di tutti, ma non solo dal punto di vista professionale. Per affrontare questo percorso è fondamentale possedere una vocazione particolare che sappia coniugare la dimensione lavorativa a quella umana - sottolinea il rettore dell'ateneo Maurizio Tira -. Auguro a questi ragazzi di riuscirle a traslare concretamente nella loro futura vita lavorativa. A rispondere all'appello ad ambire ai 230 posti in Medicina e 20 in Odontoiatria, 990 ragazzi su 1035 iscritti. Un numero inferiore rispetto agli anni passati di poche centinaia di unità. Un calo non riconducibile a un minor interesse delle giovani leve verso la professione ma a una esplicita richiesta da parte del ministero dell'Istruzione di svolgere il test nella provincia di residenza (anche se sprovvista della facoltà di riferimento) e non più nella città scelta per il corso di laurea. A SALTARE all'occhio un dato su tutti: su 1035 iscritti ben 731 erano donne. Un incremento significativo della presenza di ragazze rispetto agli anni passati - sottolinea Monica Bonfardini, responsabile del settore Didattica e Ricerca dell'Unibs -: con ogni probabilità assisteremo negli anni a venire a un'inversione di tendenza e allo sviluppo di una medicina prevalentemente al femminile. Sessanta le domande a risposta multipla, nei 100 minuti a disposizione, in cultura generale, logica, biologia, chimica, fisica e matematica. Un test particolarmente - e per molti inaspettatamente - difficile: a dichiararlo la maggior parte dei ragazzi all'uscita dalla fiera. Più complicato anche rispetto allo scorso anno - conferma Blu Massardi alla sua seconda occasione -, sono partiti in quarta ma ho chiuso in seconda. Nuova chance anche per Angus Rigali già entrato a medicina a Roma ma con la speranza di potersi riavvicinare senza chiedere il trasferimento, una pratica ancora più selettiva. Diverse le aspirazioni e nobili le intenzioni, tra cui quella di essere di aiuto al prossimo e di salvare vite, come sottolinea Luca Pressante - Una vocazione anche per Ilaria Bettinsoli, maturata durante l'emergenza sanitaria. Il 29 settembre si avrà il verdetto. Luca Pressante Blu Massardi -tit_org-

Incenerita la struttura a monte del paese: ingenti i danni

Rogo alla Cascina nuova L'ipotesi è incendio doloso

[Al. Rom.]

MARONE Incenerita la struttura a monte del paese: ingenti danni Rogo alla Cascina nuova L'ipotesi è incendio doloso Un incendio, con tutta probabilità di origini dolose, ha gravemente danneggiato lo stabile denominato Cascina nuova, sui monti alle spalle di Marone, al confine con la Valtrompia. Di proprietà privata e difficilmente raggiungibile con i mezzi, si trova sulla strada di collegamento tra Croce di Marone e la valle di Gardone. La segnalazione è arrivata al comando provinciale di Brescia intorno alle 17: sono stati allertati i distaccamenti di Darfo e Lovere, che hanno inviato autobotti e fuoristrada, giunti sul posto prima delle 18. La cascina, posizionata in una radura, era invasa dalle fiamme e dal fumo: il tetto, in legno, è andato completamente distrutto, così come gli arredi interni. Le operazioni si sono dilungate per diverse ore, non si sono concluse solamente intorno alle 22: alla malga è giunta anche una squadra dell'Antincendio boschivo della Comunità montana del Sebino bresciano coordinata dai tecnici Stetano Picchi e Paolo Bertolazzi. Dopo avere spento l'incendio, è stata necessaria una completa bonifica ed una messa in sicurezza del luogo, reso inagibile a causa dei gravi danni riportati. Il pericolo era che le fiamme si propagassero alla vicina abetaia, ma l'intervento coordinato delle forze in campo è riuscito a circoscrivere il focolo. In quota, sono giunti anche i carabinieri forestali della stazione di Iseo, che hanno effettuato un primo sopralluogo, a cui ora spetterà il compito di chiarire le cause del rogo. Fortunatamente al momento dell'incendio non era presente nessuno nella cascina, che viene utilizzata come seconda casa. AL.ROM. La cascina bruciata: rogo doloso -tit_org- Rogo alla Cascina nuovaipotesi è incendio doloso

La manifestazione del 20 settembre

Con cento associazioni tra ecologia e solidarietà

[Redazione]

SALÒ. La manifestazione del 20 settembre. Mai come negli ultimi mesi si è potuto comprendere l'importanza di quanti dedicano il proprio tempo libero e le proprie energie a favore degli altri o a progetti di utilità pubblica. Per questo assume ancora maggiore significato la Festa delle 100 associazioni organizzata domenica 20 settembre dal Comune di Salò e patrocinata dall'assessorato alle associazioni presieduto da Aldo Silvestri. Sarà soprattutto l'occasione per reclutare nuovi iscritti. A partire dalle 9 fino alle 18 dal giardino Baden Powell sul lungolago di Salò, fino a piazza Serenissima sarà un'immensa e solidale vetrina di associazioni e sodalizi provenienti in gran parte dal comprensorio gardesano, dalla protezione civile ai servizi sociali, dalla cultura ed dell'arte allo sport per finire alla tutela e promozione del territorio. In caso di pioggia slitta alla domenica successiva. Sempre nello stesso giorno dalle parti della sede dell'Autorità di Bacino, i volontari di Sea Shepherd, organizzano dalle 9 alle 14 la pulizia dei fondali del tratto di costa circostante. Hanno aderito all'iniziativa, oltre alle Garda zero waste girls, i sub della Dir Bergamo e Legami Leali, anche gli attivisti di Benaco Guardians (i guardiani del Benaco). Nato da pochi mesi il sodalizio di sub ha già contribuito alla pulizia dei fondali di porti e tratti di costa bresciana, soprattutto nel basso lago. Tra le problematiche riscontrate ci sono le reti da pesca abbandonate, tante di fila; un danno per l'intero ecosistema lacustre. Nei pressi della spiaggia di Salò sarà allestito un'info-stand. Scotelliif.colpevoliBdeUelerribU@tit.org

PESCHIERA Oggi inaugurazione e benedizione dell'arcivescovo
Consutorio della famiglia: arriva monsignor Delpini

[Maurizio Zanoni]

PESCHIERA Oggi inaugurazione e benedizione dell'arcivescovo di Maurizio Zanoni Taglio del nastro al nuovo consultorio di Peschiera Borro meo: si svolgerà nella mattinata di oggi la cerimonia inaugurale della sede in via 2 Giugno 6/2, dove la Fondazione centro per la famiglia Cardinal Carlo Maria Martini Onius, già da tre mesi a questa parte, eroga servizi di carattere ostetrico-ginecologico (in loco) ed è supportata psicologicamente (da remoto) a favore del tessuto sociale. Per una migliore gestione di spazi e persone nell'ottica del rispetto delle norme di sicurezza sul covid-19, l'appuntamento è stato riservato esclusivamente alle autorità, tra cui l'arcivescovo di Milano Mario Enrico Delpini, alle istituzioni e ai rappresentanti della stampa. La popolazione verrà invece invitata a scoprire e visitare i locali all'open day, previsto per fine settembre (e di cui verrà data in formazione a partire dalla prossima settimana). L'inizio delle celebrazioni è previsto per le ore 10.45 presso la parrocchia Sacra Famiglia (piazza Paolo VI), nella quale avranno luogo i saluti introduttivi ad opera di molteplici ospiti: monsignor Delpini, arcivescovo di Milano; don Carlo Mantegazza, presidente Fondazione centro per la famiglia Cardinal Carlo Maria Martini Onius; don Luca Fumagalli, decano di Peschiera Borromeo; Caterina Molinari, sindaco; Filippo Petrolati, direttore Fondazione di comunità Milano. Della moderazione si occuperà Gabriele Piróla, direttore generale della Fondazione Martini. Seguiranno la presentazione delle varie attività consultoriali e l'inquadramento della struttura a sostegno della comunità, anche con il supporto video, a cura di Laura Catelli, coordinatrice del consultorio. Dopodiché i circa 50 invitati, tra cui si annoverano sindaci del Distretto di Paullo, i primi cittadini di San Giuliano e San Donato, Forze dell'ordine locali, delegati di Protezione civile e Croce rossa, vice sindaci e parroci del decanato, oltre che i giornalisti del territorio, si sposteranno a piedi all'interno del nuovo consultorio per assistere al taglio del nastro e alla benedizione di Monsignor Delpini. -tit_org-

Ambrosio per il rilancio della Protezione civile

[Nicola Agosti]

BORGO -1 Al fianco del candidato sindaco l'assessore regionale Foroni 1 Una maggior interlocuzione con la Protezione civile a livello regionale con l'ulteriore obiettivo di potenziare il presidio locale. Nuova tappa nell'illustrazione del programma elettorale da parte di Marco Ambrosio. Ieri, nella sede di via Cavour riaperta, il candidato sindaco, insieme ad Ìàã à Astrid Belloni, una delle componenti della lista "Boigo Tradizione e Futuro 2020", ha illustrato i propri progetti per quanto riguarda il corpo di Protezione civile locale che oggi conta 6 componenti. Presente anche l'assessore regionale alla partita Pietro Foioni che ha messo subito in chiaro come l'impegno da parte della Regione sarà sempre massimo con tutti ma che, in questa tornata elettorale personalmente non posso che fare il tifo per Marco Ambrosio. Foroni che ha illustrato poi a livello regionale alcuni dei progetti riguardanti la Protezione civile. Durante l'emergenza sanitaria si è vista la forte necessità di avere dei gruppi radicati in ogni comunità - ha ribadito -. Si è lavorato in silenzio, 100 mila giornate lavorative fino a giugno da pane di volontari, e noi come Regione Lombardia vogliamo investire molto finanziando interventi sulle strutture, per l'acquisto di nuovi mezzi e anche per percorsi formativi, così come sul potenziamento delle attività cinefile. I rapporti che possiamo avere con Regione o amministrazioni vicine sono dei valori aggiunti per il nostro Comune e, se sarò eletto, proseguiranno quasi sia il colore politico delle persone con cui ci interfaceremo ha ricordato Ambrosio in conclusione puntualizzando il proprio impegno per il rafforzamento della Protezione civile, andando poi a toccare il tema del punto informativo. Siamo di nuovo qua dopo essere stati oscurati - ha concluso -. Abbiamo fatto i passaggi necessari con Prefettura e uffici comunali che ci hanno confermato la bontà di quanto fatto e quindi la possibilità di riaprire. Nicola Agosti Marco Ambrosio con Pietro Foroni -tit_org-

Protezione civile "ristretta" nuova sede all'ex tribunale

[Guido Fracon]

Protezione civile ristretta nuova sede all'ex tribunale > Trasferimento in corso Mazzini ^Bonato: Sarà un luogo funzionale per la base operativa dei volontari in grado di migliorare il servizio ADRIA La Protezione Civile della comunità di Adria cambia casa. il gruppo di volontari si trasferirà, quanto prima, da viale Risorgimento in corso Ma'z'zini, nell'ex sede del la sezione distaccata del tribunale di Rovigo. La struttura, al momento, ospita anche la Polizia Locale e il Gruppo Radiomatori. La notizia è stata uffici a li zzata ieri dal sindaco Ornar Barbierato e dal delegato per la Protezione civile Enrico Bonato. Ho l'onore - ha detto Bonato-di annunciare una delle notizie più importanti da quando sono amministratore. Una notizia che mi riempie d'orgoglio e gioia. Il Gruppo Comunale avrà una nuova sede. Sarà un luogo funzionale e operativo, in una posi zione strategica. Ciò ci consentirà di avviare anche numerosi progetti. Il Covid ci ha costretto ad mettere in campo nuove azioni rispetto al passato. TRASFERIMENTO Il trasferimento permetterà ai volontari, infatti, una migliore risposta alle emergenze che si dovessero presentare dal momento che la sede di corso Mazzini è a due passi dall'autorimessa del gruppo. L'attuale parco mezzi infatti è ubicato nell'ex magazzino comunale all'interno del cortile dell'ex istituto magistrale Bad i ni, attuale sede del liceo psico -pedagogico Bocchi-Galilei, Saremo quindi - ha evidenziato Enrico Bonato - più veloci nelle emergenze e nel rispondere ai bisogni. La sede attuale, operativa da circa 15 anni, non presenta più le caratteristiche idonee per ospitare il gruppo e garantire efficienza e tempestività. Ci sono limiti di operatività dal momento che, fortunata mi, come quello dei primi di agosto, hanno infatti chiamato il Gruppo ad affrontare situazioni diverse, nuove e complesse. Per far que sto-ha concluso Bonato - serve un Centro Operativo Comunale sempre attivo e pronto a mettersi in moto, vero cuore della gestione delle crisi che si dovessero presentare. All'interno della nuova sede ci sarà la possibilità di strutturare proprio questo centro operativo con tempi di reazione immediati. Abbiamo fatto una scelta politica molto importante. ha concluso Barbierato. L'attuale gruppo specializzato nel rischio idraulico e nell'antincendio boschivo, coordinato da Marco Passarella, e dotato anche di un nucleo sub, è in grado di essere operativo in caso di emergenze i40-50 minuti. GuidoFrnccon riproduzione [servata NELLA STRUTTURA, AL MOMENTO, TROVANO GI SPAZIO LA POLIZIA LOCALE E IL GRUPPO RADIOAMATORI OBIETTIVO COORONAMENTO Serve un Centro sempre attivo e pronto a mettersi in moto per la gestione lelle crisi die si dovessero presentare -tit_org- Protezione civile ristretta nuova sede all ex tribunale

GRAVE INCIDENTE PROVOCATO DA UN FURGONCINO CHE NON SI FERMA

Colpita da una trave mentre passeggia

[Redazione]

GRAVE INCIDENTE PROVOCATO DA UN FURGONCINO CHE NON SI FERMA Le immagini riprese da una telecamera a bordo strada sono a dir poco agghiaccianti. Due donne, mamma e figlia, camminano tranquille sul marciapiedi di una strada della Val Fontanabuona, un furgoncino viaggia spedito e il conducente non si rende conto che dal telone spunta pericolosamente una tavola in legno. È un attimo. La trave si sbilancia ulteriormente e, quando il mezzo passa accanto alle donne, colpisce in pieno volto la figlia. Il furgoncino prosegue la sua corsa, la giovane donna colpita resta stesa a terra. I soccorsi sono immediati e viene trasportata d'urgenza al San Martino in condizioni gravissime, mentre la madre, disperata, è sotto choc. Il terribile incidente avviene il 26 agosto, dal quel momento la polizia stradale di Genova dà la caccia al conducente del furgone. Non è un'indagine semplicissima, perché la targa non viene mai ben inquadrata. Tuttavia, attraverso l'identificazione della marca del veicolo, di fabbricazione cinese abbastanza raro sul mercato locale, gli agenti riescono a restringere il cerchio su una rosa di pochi veicoli. Uno di questi appartiene a un cinquantenne residente proprio in Val Fontanabuona, che opera in zona. Scatta così una verifica in nottata e gli inquirenti trovano la conferma che cercano. Un'ottima notizia per la vittima che nel frattempo è in costante miglioramento in ospedale. L'assicurazione del furgoncino dovrà almeno risarcire il danno patito dalla donna, -tit_org-

Soccorso Alpino ritrova 6 persone = Il Soccorso Alpino di Cuneo ritrova 6 persone disperse in montagna

[R. C.]

Soccorso Alpino ritrova 6 persone Servizio á pagina 9 GUARDIA DI FINANZA Il Soccorso Alpino di Cuneo ritrovi 6 persone disperse in montagna Tali servizi sono indirizzati anche all'esecuzione di attività di protezione civi e pubblico soccorso condottezone impervie di media ed alta montagna Đ Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (SAGF), anche nel corso della stagione estiva, espleta compiti finalizzati al soccorso ed alla ricerca di persone disperse in ambiente montano. Tali servizi sono indirizzati anche all'esecuzione di attività di protezione civile e pubblico soccorso condotte in zone impervie di media ed alta montagna, caratterizzate da terreni rocciosi, come pareti, dirupi e ghiacciai, tali da richiedere l'impiego di personale munito di adeguate doti fisiche nonché di specifica preparazione tecnica ed equipaggiamento, In particolare, negli ultimi giorni, i militari della di pendente Stazione del Soccorso Alpino di Cuneo hanno condotto tré interventi nel comparto in parola che hanno permesso di soccorrere e salvare vite umane da imminente pericolo di vita o condizioni di rilevante difficoltà. I finanzieri hanno infatti ricercato e rinvenuto, anche con l'ausilio delle unità cinofile specializzate, due donne di 69 e 71 anni, scomparse da giorni sulle Alpi marittime e sulle montagne dei monregaiese. In entrambi i casi, il tempestivo intervento dei militari, specializzati anche nelle tecniche di primo soccorso sanitario, ha evitato tragedie irreparabili. Lo stesso giorno e nelle ultime fasi del soccorso prestato alla seconda donna, i militari, allertati dalla centrale operativa dei Vigili del Fuoco, hanno inoltre ritrovato una famiglia torinese di quattro persone, una coppia e i due figli, che si era persa durante un'escursione nel comune di Roburent. I militari del Soccorso Alpino svolgono anche specifica attività di Polizia Giudiziaria rappresentando un punto di riferimento per l'Autorità Giudiziaria per i profili di eventuale rilevanza penale connessi, in particolare, alla scomparsa o al decesso di una persona in ambiente montano e/o impervio. RC -tit_org- Soccorso Alpino ritrova 6 persone Il Soccorso Alpino di Cuneo ritrova 6 persone disperse in montagna

Esalazioni nel silos, muore a 22 anni

[Redazione]

L'INCIDENTE. I ragazzi subito soccorsi dal padre che per prima si è accorto di quanto stava accadendo, per Davide non ce stato niente da Esalazioni nel silos, muore a 22 anni] Due fratelli hanno perso i sensi mentre livellavano granaglie nel serbatoio di un'azienda del Cuneese Il più giovane è morto, l'altro è grave ospedale CAVALLERMAGGIORE Aveva solo 22 anni ma una grande passione per il suo lavoro, Davide Gennero, il giovane deceduto ieri mattina nell'azienda agricola di famiglia a Cavalle i-maggio rè, nel Cuneese, in un incidente sul lavoro in cui è rimasto ferito anche il fratello 25enne Francesco. E l'ennesima tragedia quotidiana causata da U' inosservanza delle norme di prevenzione e dall'assenza di controlli. per i sindacati, secondo cui la sicurezza sul lavoro è una questione nazionale di civiltà. Erano da poco passate le 8. Davide stava livellando il mais tagliato ieri e insilato nel grande silos dell'azienda, specializzata nell'allevamento di Frisone per la produzione del latte. E stato il fratello Francesco, di 25 anni, ad accorgersi che ad un certo punto aveva perso i sensi e si era accasciato a terra, E sceso nel silos anche lui ed ha subito la stessa sorte. Pochi istanti dopo il padre Claudio è riuscito ad entrare e a portare i due figli sul tetto del silos, dove ha iniziato a massaggiarli attendendo l'arrivo dei soccorritori. Vigili del fuoco, 118 con ambulanza ed elisoccorso e carabinieri hanno cercato in ogni modo di salvare la vita a Davide, ma è stato tutto inutile, mentre Francesco è stato trasferito in ospedale a Savigliano in elicottero. Ricoverato in rianimazione, è in condizioni gravissime a causa dell'intossicazione dei fumi di fermentazione del mais. La prognosi è riservata. Sul posto è intervenuto anche lo Spresal, il servizio per la sicurezza sul lavoro dell'Asl Cnl. L'intera area del silos è stata posta sotto sequestro ed è stata aperta un'indagine per verificare il corretto funzionamento degli impianti di ventilazione della struttura- Sotto choc il padre dei ragazzi e lo zio, che stavano lavorando in azienda ed hanno vissuto in diretta la tragedia,, che ha sconvolto l'intera comunità di Cavalle rmaggiore, poco più di 5.400 anime tra le Langhe e le Alpi, nella pianura cuneese, sulla riva destra del fiume Maira. La famiglia Gennero è molto conosciuta in zona e la sua è una delle aziende agricole storiche della pianura savigliane- se. Davide Gennero, dopo il diploma alla scuola agraria di Lombriascp, avevainiziato a lavorare. E una tragedia, non solo familiare, ma che colpisce l'intera comunità commenta il sindaco Davide Sannazzaro, tra i primi ad accorrere in frazione Madonna del Pilone, dove il silos sventa di una quarantina di metri sulla cascina -. Conosco molto bene la famiglia, Davide era legatissimo a questa comunità, faceva molto volontariato in diversi campi ed era punto di riferimento come capo borgo al palio cittadino. Il corpo del giovane sarà sottoposto ad esame necroscopico. Non si può parlare di fatalità in queste circostanze. Il 18 settembre saremo nelle piazze italiane anche per il grave problema irrisolto della sicurezza in tutti i luoghi di lavoro, annuncia su Fb la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan. Nonostante i continui appelli al Governo, non viene garantita la necessaria sicurezza ai lavoratori, aggiungono il segretario generale dell'Ugl, Paolo Capone, e il segretario regio nale, Ugl Piemonte, Armando Murella, che chiedono controlli nelle aziende, manutenzione più frequente dei macchi nari e lo sviluppo di un piano articolato di formazione professionale. La famiglia della giovane vittima gestisce una delle aziende storiche nella pianura saviglianese -tit_org-

LONIGO

Breve - La protezione civile aiuta la Valchiampo

[L. Z.]

LONIGO La protezione civile aiuta la Valchiampo Anche la protezione civile di Lonigo, coordinata dall'assessore Flavio Mirandola, ha partecipato alle operazioni di soccorso nelle zone dell'Arzignanese devastate dal nubifragio. LZ. - tit_org-

Paranco si spezza e lo travolge Gravemente ferito un operaio

[A. F.]

CREAZZO. Subito soccorso dal collega che lavorava con lui, è stato poi portato al San Bortolo. L'infortunio è avvenuto ieri mattina allo stabilimento della Meccalte Stava spostando del materiale con un braccio meccanico quando il supporto si è spezzato improvvisamente e lo ha travolto. È ricoverato all'ospedale San Bortolo di Vicenza Hossain Bony Ahad un operaio di 31 anni, di origine bangladesee residente a Montecchio Maggiore, vittima ieri mattina di un grave infortunio sul lavoro avvenuto nella azienda Mece Alte di Creazzo. Erano con lui, che lavorava insieme con un altro operaio, stava utilizzando un argano quando il pilone, quasi alla base, ha ceduto colpendolo al capo e allo stomaco. Ero accanto a lui - racconta il collega - e, mentre sollevava un pezzo, il paranco ha ceduto cadendogli addosso. Ma era cosciente e ci rispondeva. Altri operai sono accorsi in suo aiuto, mentre altri hanno subito allertato il 118. Il macchinario è stato spostato, in modo da liberare il prima possibile il ferito dal peso e prestargli i primi soccorsi. All'arrivo dei sanitari le condizioni di Ahad sono apparse serie ed è stato trasportato all'ospedale di Vicenza non in pericolo di vita. All'azienda meccanica di via Roma, che produce alternatori, sono arrivati anche i carabinieri e lo Spisal dell'UlssS. Spetterà a loro ricostruire l'esatta dinamica dell'infortunio. Intanto le organizzazioni sindacali hanno indetto uno sciopero immediato nella sede aziendale di Creazzo, riunendo i dipendenti nel piazzale in una assemblea improvvisata. L'astensione dal lavoro è durata per tutta la giornata. Episodio gravissimo - dicono Antonio Chiaradia di Fiom-Cgil e Carmine Battipaglia di Fim-Cisl - e sappiamo che quel macchinario aveva dei problemi che erano stati segnalati. Chiederemo i registri delle verifiche delle strutture, che devono essere sottoposte a controlli periodici. Come sindacati da tempo stiamo evidenziando che la situazione è diventata insostenibile per il numero degli infortuni sul lavoro, proseguono i due sindacalisti, ricordando che in questa estate nel Vicentino ci sono stati anche altri infortuni gravi. In merito all'incidente occorso nello stabilimento di Creazzo, Mece Alte spa esprime la propria vicinanza al collaboratore il quale è stato immediatamente assistito dal personale competente, come previsto dalle procedure interne di soccorso afferma in una nota l'azienda, che ribadisce il suo impegno nella prevenzione degli infortuni, come testimoniano i ricorrenti e significativi investimenti nei dispositivi di sicurezza e nel miglioramento di procedure, oltre alle attività di formazione e sensibilizzazione per promuovere comportamenti sicuri per tutto il personale. In questo senso - conclude la nota diramata dall'azienda -, Mece Alte assicura ogni collaborazione alle autorità competenti per l'accertamento di quanto avvenuto. A.F. Gli operai fuori dall'azienda dopo l'infortunio. FOTOSERVIZIO TROSU Lo stabilimento della MeccAlte -tit_org-

Maltempo, tetti e case ko 200 in fila per i rimborsi

[Giorgio Zordan]

ARZIGNANO. C'è tempo fino all'1 settembre per far pervenire le richieste che finiranno a Roma Maltempo, tetti e case ko 200 in fila per i rimborsi. Già 47 i moduli consegnati al Comune da privati e aziende: da segnalare anche i danni alle cose. Intanto 4 persone sfollate sono ospitate in hotel Giorgio Zordan. Sono già più di duecento, numero destinato a crescere, le prenotazioni per ottenere i moduli distribuiti dall'amministrazione comunale che, in base alle procedure indicate dalla protezione civile, serviranno per una prima ricognizione e quantificazione dei danni del maltempo. Si tratta di un primo passo ma fondamentale. Per quanto riguarda l'effettiva richiesta danni - spiega l'assessore alla sicurezza Enrico Marcigaglia - le procedure successive verranno spiegate al termine di questa fase di ricognizione. I cittadini possono rivolgersi all'ufficio danni appositamente allestito al piano terra del municipio, sotto i portici, dove ad informali e aiutarli per la compilazione è stato messo a disposizione un geometra comunale. La documentazione deve essere presentata entro il termine perentorio di lunedì 11 settembre entro mezzogiorno. Ieri pomeriggio erano 47 i moduli già compilati e consegnati da privati, uno da parte di un'azienda. Per la consegna esistono due possibilità: via email a danni@comune.arzignano.vi.it, oppure a mano nell'ufficio in cui si è ritirato il modulo (che comunque è pure scaricabile dal sito comunale all'indirizzo emergenze.arzignano.it). I danni da indicare - prosegue Marcigaglia - non riguardano solo gli edifici ma anche cose, come ad esempio un'automobile, arredo o altro, investite dal maltempo. Consigliamo la compilazione anche a chi è coperto da assicurazione. Le polizze sono variabili e potrebbero non comprendere tutto quanto è andato danneggiato. Tra le raccomandazioni nella compilazione dei moduli c'è quella di allegare foto che immortalino in maniera esauriente i danni del fortunale di sabato. Stiamo cercando di andare incontro ai cittadini producendo alcuni filmati dall'alto con i droni. I moduli di ricognizione danni, che devono essere consegnati entro le 12 dell'11 settembre, finiranno in Consiglio dei ministri per le successive valutazioni. Siamo consapevoli che ci sono tempi stretti: piuttosto di correre il rischio di non presentare in tempo i moduli perché si vuole fare una relazione dettagliata, consigliamo di fare una stima sommaria. I preventivi dettagliati potranno essere presentati dopo. Non mancano i casi particolari. Nel caso di condomini, quelli che hanno il codice fiscale spetterà all'amministratore presentare il modulo per i danni nelle aree comuni, mentre toccherà ai singoli per le parti private. Infine un appello. Chi non ha possibilità economica e si ritrova con l'abitazione inagibile, può rivolgersi in Comune; troveremo una soluzione temporanea. Al momento abbiamo provveduto ad alloggiare in albergo gratuitamente 4 persone, unacoppia e due anziani. L'assessore Marcigaglia: Per chi ha la casa inagibile e ha bisogno, troviamo una soluzione OVEST-VALDAGNO Maltempo lettiecafe"ko 2 a iò a - SaSMS U Is La fontana TRICOLORE DI SPERANZA La fontana Dafne In piazza Sangallo, opera dell'architetto Ruggero Marzotto, è stata riconsegnata alla città. È proprio il caso di dire - ha detto il sindaco Alessia Bevilacqua - che Arzignano non si arrende mai. Dopo giorni difficili mercoledì sera l'inaugurazione con un grande spettacolo di inaugurata la fontana in piazza Sangallo: un desiderio di rinascita, acqua, luci e colori a ravvivare il centro e rendere più bello il cuore della nostra città. L'inaugurazione era stata spostata a causa del lutto per la scomparsa della studentessa Angela Vignaga, e il fortunale di sabato ha nuovamente messo a rischio l'evento. Ma così non è stato. Abbiamo risposto - detto l'assessore Riccardo Masleron - con la bellezza, ex Una delle abitazioni più gravemente lesionate dal fortunale di sabato scorso OVEST-VALDAGNO Maltempo lettiecafe"ko 2 a iò a - SaSMS -tit_org-

Muletto sul piede: operaio ferito*CERRO MAGGIORE**[Redazione]*

é é CERRO MAGGIORE infortunio su! lavoro, una gazzella dei per fortuna senza gravi carabinieri e i vigili conseguenze, ieri del fuoco: a loro il pomeriggio un'azienda compito di liberare l'arto di Cerro Maggiore del giovane. Poi la corsa sulla via Saronnese. in codice verde Vittima un operaio all'ospedale. di diciott'anni rimasto ferito a un piede. Causa dell'incidente un muletto, che è finito con tutto il suo peso sopra ia scarpa del ragazzo. Sul posto sono arrivati, oltre ai soccorsi, anche -tit_org-

Test d'ingresso per Medicina Malpensafiere supera la prova

[Redazione]

Test d'ingresso per Medicina Malpensafiere supera la prova VARESE La macchina organizzativa dei test d'ingresso alle facoltà di Medicina e Odontoiatria organizzati dall'università dell'Insubria ha funzionato alla grande. Nei padiglioni di Malpensafiere si sono presentati 807 candidati, "solo" una quarantina in meno rispetto alle domande arrivate, un calo considerato "fisiologico". Curata in ogni dettaglio la macchina organizzativa: quaranta circa i funzionari e i professori dell'ateneo che hanno gestito e monitorato ogni momento della giornata, dalle 8 alle 16 circa. L'università dell'Insubria ha garantito a 807 candidati di svolgere l'elaborato nella massima sicurezza, supportati dalle squadre della Protezione Civile e dal personale degli enti fieristici messo a disposizione dalla Camera di Commercio di Varese. In ogni aula era presente una commissione per il riconoscimento dei candidati, la verifica dell'autocertificazione nel rispetto della normativa Covid e la consegna della busta sigillata del Ministero dell'Università e della ricerca. Anche le operazioni di ingresso e di deflusso sono state gestite con attenzione e a gruppi con tempistiche differenziate, in modo che non ci fossero assembramenti, con misurazione di temperatura e igienizzazione delle mani sia in entrata che in uscita. Presente a Malpensafiere il rettore dell'Insubria Angelo Tagliabue, che si è complimentato con il personale per l'ottima organizzazione e ha anche apprezzato il comportamento esemplare dei candidati rispetto alle regole. Ora le buste con gli elaborati sigillati saranno custodite in sicurezza nell'ateneo fino a lunedì 7 settembre, quando verranno portate a Bologna e corretti. I risultati verranno pubblicati il 29 settembre anche su www.uninsubria.it. -tit_org- Test d'ingresso per Medicina Malpensafiere supera la prova

Strada chiusa per frana, l'ex sindaco attacca gli enti sovracomunali

Curiglia con Monteviasco sempre isolata, il "decano" Rossi: Nessun aiuto per l'inizio dei lavori, i sopralluoghi non bastano

[Mattia Boria]

Strada chiusa per frana, l'ex sindaco attacca gli enti sovracomuni Curiglia con Monteviasco sempre isolata, il "decano" Rossi: Nessun aiuto per l'inizio dei lavori, i sopralluoghi non basta CURICLIA CON MONTEVIASCO Non è più il sindaco di Curiglia con Monteviasco e non vuole in alcun modo sembrare critico con l'attuale amministrazione comunale guidata da Nora Sahnane. Ambrogio Rossi rappresenta però una delle voci più autorevoli di uno dei paesi del Luinese colpiti dalla recente ondata di maltempo. Guardando alla parte di strada provinciale 6, la carreggiata che collega Dumenza a Curiglia con Monteviasco, crollata a causa delle piogge torrenziali e ancora chiusa al traffico, il suo commento è amaro. Qual è la situazione? - afferma - Ci ritroviamo a fare i conti con il fatto che è passata una settimana e non è stato picchiato nemmeno un chiodo. A spazientire l'ex primo cittadino è proprio quello che considera un atteggiamento di immobilismo che vede da parte delle istituzioni sovracomunali. Gli studi si sono (il riferimento è al sopralluogo condotto il 2 settembre). Ma qui le previsioni sui tempi per ripristino della strada vanno molto in avanti. C'è chi dice un mese e chi arriva perfino a tre. Navighiamo a vista, come troppo spesso succede, chiosa Rossi. L'ultraottantenne, che uomo delle istituzioni lo è stato con tre mandati consecutivi da sindaco alle spalle, ha lasciato il ruolo solo nel maggio dello scorso anno. Ora non vuole polemizzare con chi si trova a gestire solo in questo momento una problematica che era nota da tempo. In un Paese normale staremmo già lavorando- prosegue. Invece qui studiamo la situazione e basta. Non voglio apparire negativo ma la situazione è questa: quella strada era in condizioni a rischio da tempo. Si tratta di un andazzo incomprensibile. Aggiungo che se domani le 150 famiglie a oggi tagliate fuori dal resto del mondo per colpa della frana vedessero un inizio dei lavori, potrebbero capire la buona volontà. Sceglie con cura le parole Rossi. Parla infatti di leggerezza per il fatto di non aver messo mano a uno smottamento che interessa la strada per una decina di metri. L'ha osservata con i suoi occhi quando ieri ha attraversato il sentiero a piedi, come consentito martedì da un'ordinanza del sindaco che permette vista la relazione tecnica del geologo nominato in somma urgenza, il transito pedonale su passaggio provvisorio sul versante a monte del tratto interessato dal crollo. Ma solo per stato di motivata necessità, nelle ore diurne e in assenza di condizioni meteo avverse. Non sono più il sindaco, non è mio interesse interferire, e come chi governa attualmente non avrei alcun potere per cambiare l'attuale realtà e finisce solo per dover fare i conti con contestazioni immeritate. Si tratta però dell'ennesimo caso in cui in Italia si attaccano la burocrazia e le sue lungaggini ma per poi esserne schiavi. In questo caso lo stiamo pagando sulla nostra pelle. Prima ero ottimista visto il relativo danno alla strada, ora spero si possa ritrasferire dopo lavori terminati entro Natale. Chissà se, a questo punto, verrà utilizzata per fare anche gli auguri per le feste la chat whatsapp d'emergenza creata dal Comune per ricevere richieste urgenti dalle famiglie isolate dalla frana. Mattia Boria LA SITUAZIONE Sono 150 le famiglie "tagliate fuori" dal resto del mondo Ritorno alla normalità ancora senza una data 11 sopralluogo dei giorni scorsi sulla frana che ha portato a chiudere la strada - tit_org- Strada chiusa per frana, l'ex sindaco attacca gli enti sovracomunali

Meno standisti e location Friuli Doc presenta la sua versione elegante

[Alessandro Cesare]

Meno standisti e location Friuli Doc presenta la sua versione elegante. L'emergenza Covid ha inciso sulla quantità, ma non sulla qualità del programma. L'assessore Maurizio Franz; Sarà un'edizione ordinata e sicura. Alessandro Cesare Sie alzato il sipario sull'edizione 2020 di Friuli Doc, in programma a Udine dal 10 al 13 settembre. Una manifestazione più contenuta rispetto al passato, a causa dell'emergenza coronavirus, ma non per questo priva di spunti per mettere in luce le eccellenze enogastronomiche del Friuli Venezia Giulia. Sarà un'edizione ordinata, sicura ed elegante. Così l'assessore ai grandi Eventi, Maurizio Franz, ha voluto presentare la kermesse insieme al sindaco Pietro Fontanini e all'assessore regionale Sergio Bini, che avrà meno standisti (38 rispetto ai 50 dello scorso anno) e che punterà molto di più sui locali della città. In altri termini sarà una sorta di "Udine sotto le stelle" in versione deluxe, con l'aggiunta dei sapori della Camia in piazza Duomo, di quelli del Tarvisiano in largo Ospedale Vecchio, con l'isola del gulash e la Pro Loco "Udine Castello" in piazza XX Settembre, con i mestieri artigiani in piazza Venerio e con le pietanze di Godia, Villa Manin e Cervignano all'inizio di via Aquileia. Non ci sarà il castello e nemmeno piazza Primo Maggio, ma i luoghi della festa inglobano quelli solitamente utilizzati in fine settimana a "Udine sotto le stelle", e quindi via Poscolle, via Gemona, via Vittorio Veneto, via Manin, via Grazzano, via Aquileia, largo dei Pecile e via Mercato Vecchio. Non ci saranno eventi o spettacoli musicali, con l'attenzione maggiore che sarà posta su 11 a sicurezze. Agli ingressi del centro storico saranno posizionati dei "Covid-box" per la misurazione della temperatura, ci sarà un'App per il tracciamento dei visitatori e si potranno consumare cibi e bevande solo seduti ai tavoli. Friuli Doc è un evento importante per la città - ha chiarito Franz - e abbiamo ritenuto un dovere morale organizzare la manifestazione anche quest'anno, nonostante tutte le difficoltà del caso. Senza corsa ai numeri (dopo che lo scorso anno si sfiorò il milione di presenze), il Comune punta tutto sulla qualità dell'offerta. Una svolta indicata anche dal nuovo logo della kermesse, declinato in tre versioni, ognuna con un consiglio diverso: comportarsi correttamente usando la testa, proteggersi con l'uso della mascherina e godersi la festa ma a occhi aperti. Non ci saranno testimonial. A essere protagonisti della cerimonia di inaugurazione (giovedì 10 settembre alle 17.30 in piazza Libertà) saranno i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari impegnati nell'emergenza coronavirus. Ci sarà spazio anche per ringraziare la squadra comunale di Protezione civile, e sarà dato merito a un udinese doc che ha accompagnato l'emergenza sanitaria e il lockdown di tutti gli italiani, Silvio Brusaferrò, il presidente dell'Istituto superiore di sanità, a cui sarà consegnato il sigillo della città. A contribuire alla buona riuscita. Va Fly. y. L. JOV/ riuscita della kermesse saranno le collaborazioni con la Regione Fvg, con Promoturismo Fvg (che ha sostenuto l'evento con 90 mila euro), con Coldiretti, con la Società Filologica Friulana, con la Cciaa, con l'Università, con il Comitato difesa osterie (proporrà "Friuli Doc in osteria"), con il Campeggio Club Udine. -tit_org-

Di nuovo a scuola secondo tradizione

[Annalisa P Colombo]

CASSANO MAGNAGO - È ufficialmente iniziato il conto alla rovescia per il rientro tra i banchi di scuola degli studenti. Ieri ha riaperto le porte l'asilo nido comunale e il 7 sarà il turno delle materne, il 10 gli alunni della media Maino potranno rivedere i propri compagni e professori e dal 14 tutti gli altri plessi cassanesi torneranno a pieno regime. Quelle appena trascorse sono state settimane intense per preparare e adattare gli edifici scolastici e organizzare le procedure di ingresso e uscita, in modo da rispettare i protocolli di sicurezza stilati dopo l'emergenza sanitaria legata al Covid 19. Dal punto di vista delle aule, nei giorni scorsi, sono arrivati a Cassano 230 banchi e 180 sedute per gli studenti. Sono i banchi tradizionali, rassicura l'assessore alle Politiche educative, Elena Giardini, "Non abbiamo mai pensato di dotarci dei modelli proposti dal Governo". Una posizione condivisa anche con il sindaco Nicola Polisenò che a luglio aveva voluto rassicurare i dirigenti delle scuole cassanesi: Sceglieremo anche questa volta i banchi tradizionali. Inoltre, per garantire la sicurezza degli studenti e del personale, come anticipa Giardini, stiamo predisponendo una prima fornitura di mascherine utilizzando in parte quelle ancora disponibili e prevedendo anche nuovi acquisti. In dirittura d'arrivo anche l'erogazione del servizio mensa: "Restano da definire dei dettagli, ma ormai è certo che la mensa sarà e che gli orafi non subiranno grosse variazioni rispetto agli scorsi anni. Una conferma condizionata però "dal cambio delle carte in tavola da parte del Governo. Per garantire la sicurezza dei docenti, del personale, delle famiglie e degli alunni, i primi giorni di scuola scenderanno in campo due forze speciali. Quali? volontari della protezione civile e gli agenti della polizia locale. "Loro saranno presenti nei pressi degli ingressi delle scuole", anticipa l'assessore. E a loro sarà affidato un incarico importante: "Identificare eventuali punti di criticità e trovare le soluzioni", Un compito che, come ricorda l'esponente della giunta di centrodestra, è già stato affrontato dalle scuole che hanno realizzato "un lavoro perfetto secondo l'esponente della giunta Polisenò "Come sempre chiedo, e sono certa di ottenere conclude Giardini - la massima collaborazione da parte delle famiglie nel rispetto delle indicazioni e degli orari", Infine, dopo l'incontro di settimana scorsa, l'asilo nido Sulle Tue Tracce ha confermato la volontà di convenzionarsi con l'amministrazione comunale. 11 che permette a un maggior numero di famiglie dei piccoli alunni di usufruire dei sussidi offerti dall'Inps e da Regione Lombardia. Annalisa P. Colombo -tit_org-

Tragedia in montagna

[Redazione]

Un escursionista di Carolino Pctuslla ñ mono ieri mattina precipitiindo sulla cresta del monte Moregallo. vetta di 1276 metri sopra l'abitato di Valmadrera (Lecco). Vani gli interventi dell'elisoccorso dell'Aren, del Soccorso alpino e dei carabinieri. In base a una prima ricostruzione dell'episodio, l'uomo. Bruno Ossoli di 82 anni, stava scendendo assieme a un altro escursionista dal sentiero in cresta che dal Moregallo porta a Valmadrera e a un certo punto è caduto nel vuoto. L'incidente ñ accaduto poco prima di mezzogiorno, Sul posto, come detto, & stato chiamato t'clisoccorso di Aren, decollato dalla base di Bergamo, e sono intervenuti anche i carabinieri e i volontari del Triangolo Lariano del Soccorso alpino. Dopo la constatazione del decesso, la salma ñ stata portata al Centro operativo acil Bion di Lecco in attesa dei familiari. Nella none precedente, sempre sul Morcgalio, un altro escursionista era stato soccorso, e in questo caso riportalo a valle illeso, dopo che si era avventurato in una zona molto impervia per recuperare il proprio cane, attratto forse dalle tracce di qualche animale selvatico. -tit_org-

Cerca funghi e precipita in un dirupo Non è grave

[Gianpiero Riva]

Cerca lunghi e precipita in un dirupo Non è grave erándola. Intervento del Soccorso all'Alpe Erba per un escursionista Ha riportato la frattura della gamba EinserataincidenteaGravedona GRANDULA ED UN ITI GIANPIERO RIVA Intervento del Soccorso alpino, nella matti nata di ieri, nella zonadell'Alpe Erba, in territorio di Grandola ed Uniti. Alle 10 è scattato l'ali arme peruna persona caduta in quota e una squadra di volontari della stazioneLariooccidentaleeCeresio, supportata da alcuni uomini della stazione di Dongo, è Ceresio è prontamente uscita alla volta dell'Alpe Erba, località battuta in questa stagione soprattutto dai cercatori di funghi. E proprio un funghi att ad essers i trovato idifficoltà: mentre percorreva unratto boschivo impervio, ha perso l'equilibrio ed è precipitato per una decina di metri in un dirupo tra la boscaglia. Si tratta di un cinquantaseienne residente a Meda (Monza) in trasferta suo monti di Grandola con degli amici. Sul posto è stata inviata anche l'eliambulanza del 118 di Como, che ha trasportato in quota la squadra del Soccorso alpino da Menaggio. Il recupero del paziente non è stato semplice: l'uomo, come detto, ha fatto un volo di una decina di metri finendo in un dirupo non facilmente raggiungibile a causa della fitta boscaglia. L'intervento E stato necessario anche tagliare diverse piante con le motoseghe perconsentire all'equipaggio dell'elicottero di calare la barella sul luogo del recupero. Solo verso mezzogiorno è stato possibile concludere l'intervento. Il paziente è stato quindi trasportato all'ospedale Sant'Anna di Como: ha riportato una frattura a una gamba e di versi traumi, ma è sempre rimasto coscienteele sue condizioni sono non giudicate gravi. Alla luce del volo co mpiuto, gli è a nd at a davvero di lusso, e può davvero considerarsi un miracolato. Il Soccorso alpino non manca di raccoma nd are agliappassionatidi funghi e agli escursionisti la neces aria prűden a: mai rischiare oltre i propri limiti, insomma, soprattutto quando ci si avventura in luoghi poco conosciuti. E ieri sera, poco dopo le 20, incidente a Gravedona. Un tren- tu nenne di Stazona è caduto dalla moto mentre sai i va verso Brenzioin località Soiano, lungo la strada della frazione di Con sigi io di Rumo. Sul posto il Lariosoccorso di Dongo che ne ha disposto il trasporto in ospedale: il motociclista ha riportato ferite ad una gamba. Le sue condizioni non sono comunque preoccupanti. Ctirafillv.ft. inllldullpo é é; L'intervento con il verricello per trasportare l'uomo finito nel dirupo-me -tit_org-

L'emergenza e il cuore degli erbesi Raddoppia il numero dei volontari

Il caso. Una cinquantina hanno seguito i corsi di formazione, 60 nella squadra dei "civici" La soddisfazione della Protezione civile: Una risposta incredibile, possiamo fare molto

[Luca Meneghel]

L'emergenza e il cuore degli erbesi Raddoppia il numero dei volontari. Il caso. Una cinquantina hanno seguito i corsi di formazione, 60 nella squadra dei "civici". La soddisfazione della Protezione civile: Una risposta incredibile, possiamo fare molti ERBA LUCAMENEGHEL. I volontari veri e propri, quelli che hanno seguito i corsi di formazione, sono 50. Se aggiungiamo 60 volontari civili, a quali è richiesto un impegno minore, arriviamo a 110. Da quando è scoppiata la pandemia di Covid-19, la Protezione Civile Erba Laghi non smette di crescere: La risposta è incredibile dice il coordinatore Stefano Casartelli - e ci consente di operare su più fronti. Non più tardi di ieri mattina, Casartelli ha aggiunto all'elenco degli iscritti al gruppo di Protezione Civile intercomunale i nomi degli ultimi volontari che hanno superato le fasi di formazione. Siamo arrivati a quota cinquanta - commenta con soddisfazione - e parliamo di iscritti effettivi, pronti a operare in tutti i frangenti: sono molti e ci consentono di operare in diversi ambiti. Solo oggi (ieri per eh i legge, ndr) siamo impegnati a Lariofiere per il concorso di medicina, al Lariosoccorso per i tamponi drive-in a Pusiano dove è stato disinnescato un ordigno bellico. Numeri. Nell'autunno del 2018 Casartelli ha assunto il coordinamento della Protezione Civile Erba Laghi (che serve Erba, Eupilio, Caslino d'Erba, Castelmarte, Longone al Segrino, Ponte Lambro, Proserpio e Pusiano) quando gli iscritti erano venti. Il reclutamento dei volontari è partito a pieno regime, per arrivare alle soglie dell'emergenza Covid-19 con una quarantina di iscritti. Con l'arrivo della pandemia - spiega Casartelli - si sono affiancati al nostro gruppo i volontari civili. Si tratta di persone che hanno dato la propria disponibilità ad aiutare le istituzioni nella gestione dell'emergenza: non avevano una preparazione specifica, ma sono stati utili a noi. Alcuni di loro hanno deciso di entrare in pianta stabile in Protezione Civile: undici hanno già seguito i corsi con successo e ora fanno parte a pieno titolo della squadra, composta appunto da cinquanta membri. In caso di necessità, Casartelli può contare ancora su sessanta volontari civili che non hanno fatto il "grande salto" in Protezione Civile ma restano disponibili per dare una mano nelle missioni più semplici: arriviamo così a una squadra di 110 elementi. Pochi sul territorio possono vantare una forza simile, ci è capitato di intervenire anche in paesi che non sarebbero di nostra competenza a perdere una mano alle amministrazioni. Gli impegni restano moltissimi. Da un lato l'emergenza coronavirus richiede la presenza della Protezione Civile nel parcheggio del Lariosoccorso, per smistare i cittadini che devono effettuare i tamponi drive-in al rientro dalle vacanze; poi ci sono tutte le attività ordinarie: controllo dei fiumi e dei torrenti in caso di maltempo, interventi d'emergenza, casi eccezionali (come l'assistenza alle forze dell'ordine per far esplodere un ordigno bellico). Ora stiamo lavorando moltissimo per progettare la prossima campagna "Io non rischio", in programma l'11 ottobre: sarà principalmente online, ma avremo un info point anche a Erba e Pusiano. Anche quest'anno metteremo in guardia sui rischi legati al dissesto idrogeologico. Il coordinatore Poche associazioni sul territorio possono vantare una forza simile - tit_ org-emergenza e il cuore degli erbesi Raddoppia il numero dei volontari

Soccorso Alpino Redaelli si dimette

[Redazione]

Inaspettato Il delegato lascia: Per motivi di lavoro e familiari che mi impediscono di continuare il mio compito isseseses, Purtroppo, gli impegni di lavoro e familiari mi rendono impossibile continuare a espletare come vorrei il mio compito di delegato, quindi ho preferito fare un passo indietro. Il responsabile della XIX delegazione lariana del Soccorso alpino lascia. Le dimissioni di Alberto Redaelli, 52 anni, dall'incarico di delegato sono state rese pubbliche nelle scorse ore. E' il diretto interessato a spiegarne le motivazioni: Non riesco più a conciliare l'incarico con i miei impegni familiari e lavorativi. E se non è possibile gestire al meglio il compito per il quale sono stato nominato, meglio fare un passo indietro. Non lascio comunque il Soccorso alpino, resterò un volontario. La XIX Delegazione Lariana del Soccorso Alpino, comprende le stazioni di Lecco, Valsassina, Triangolo Lariano, Dongo, Lario Occidentale e Várese. Redaelli, membro del Cnsas dal 1999 e per sei anni a capo della stazione del Triangolo Lariano, era stato eletto delegato nel dicembre 2018 succedendo a Luca Vitali, nominato responsabile di zona dopo la tragica scomparsa, nel giugno 2017, dello storico "numero uno" GianAttilio Beltrami. Beltrami, 64 anni, una vita spesa per il Soccorso alpino, era perito in un incidente sul Monte Bianco, precipitato sul Mont Dolent. Ora i volontari della delega zione lariana dovranno individuare il successore-Al momento, le funzioni di responsabile sono svolte dal vicedelegato Salvatore Zangari. A. eri. Alberto Redaelli -tit_org-

ENTRO UN MESE CANTIERE APERTO A MONTEROSSO

A 9 anni dall'alluvione riprendono i lavori per il park di Loreto

[Redazione]

ENTRO UN MESE CANTIERE APERTO A MONTEROSSO A 9 anni dall'alluvione riprendono i lavori per il park di Loreto MONTEROSSO Inizieranno entro un mese i lavori per il completamento del parcheggio multipiano di Loreto, a Monterosso. Dopo esattamente 9 anni dall'alluvione il cantiere potrà riprendere per realizzare non il progetto originario, ma una variante che prevede meno stalli sosta rispetto a quanto era stato preventivato, circa una ventina. Un'opera da 11 milioni e 158 mila euro, oggetto già dal 2008 di una convenzione tra Comune e con il rosso Park Sri. L'esecuzione dei lavori era stata interrotta dagli eventi alluvionali del 2011, per ragione dei nuovi vincoli idraulici che erano subentrati e a seguito di un sequestro penale solo recentemente revocato. Una nuova soluzione progettuale, con un minore numero di posti auto e alcune varianti, ha trovato l'accordo di Comune e società, che hanno ripartito i danni patiti a causa del ritardo all'apertura del cantiere e hanno adeguato le tariffe di sosta a quelle comunali. Grazie ai lavori sul torrente Pastanelli e la realizzazione della briglia selettiva l'area del centro di Monterosso non è più classificata come inondabile. La ripermutazione delle fasce di inondabilità del Pastanelli e del Morione è in vigore dallo scorso 15 aprile. Di conseguenza il progetto del parcheggio, rivisto, può essere concretizzato. L.IV. -tit_org- A 9 anni dall'alluvione riprendono i lavori per il park di Loreto

**Il fuoco era stato appiccato il 16 agosto: bruciato materiale plastico, gomma e legno
Incendio al quartiere Ronzone Trovato il piromane, ha 71 anni**

[Redazione]

Il fuoco era stato appiccato il 16 agosto: bruciato materiale plastico, gomma e legno IL CASO FRANCA NEBBIA CASALE La città può tirare un sospiro di sollievo, dopo che gli agenti di polizia locale hanno individuato il presuntopiromane che avrebbe appiccato il fuoco a un cantiere del quartiere Ronzone, in un luogo pieno di materiale di plastica, legno e gomma, quindi potenzialmente pericoloso. Dopo l'intervento dei vigili del fuoco che avevano limitato l'incendio, era parso subito chiaro che si trattasse di un rogo doloso ed erano state avviate indagini per accertare la dinamica del fatto e i suoi potenziali autori. La polizia locale, coordinata da Vittorio Pugno, è riuscita all'individuazione del presunto responsabile, un casalese di 71 anni, non nuovo al genere, con precedenti già noti alle forze dell'ordine. È stato così segnalato all'autorità giudiziaria e la procura ha emesso un decreto di perquisizione nella sua abitazione dove sono state trovate vestiti e materiale incendiario che hanno rafforzato i sospetti della polizia locale. Ora sono al vaglio dell'autorità giudiziaria per l'eventuale denuncia. La notizia dell'individuazione del presunto responsabile toglie un po' di apprensione alla cittadinanza, perché un altro fatto simile aveva gettato scompiglio a Casale. Un uomo, poi individuato e arrestato, aveva infatti preso di mira diverse automobili parcheggiate in città, prima in piazza San Francesco, dove le fiamme si erano propagate anche all'istituto bancario che si affaccia sulla zona, poi si era spostato in via Paleologi, in via Leoni e in corso Manacorda dove aveva appiccato il fuoco ad altre autovetture. Si era poi trasferito nel quartiere del Ronzone (lo stesso dove adesso è scoppiato l'incendio doloso) e aveva dato fuoco al Circolo Ronzone che da su via XX Settembre. Anche in quel caso, per fortuna, accurate indagini della Polizia di Stato con l'esame delle immagini delle telecamere di sicurezza e poi un sopralluogo nella sua abitazione avevano consentito agli agenti di avere la certezza della colpevolezza di un individuo, perché erano stati trovati abiti indossati durante la scorribanda notturna e liquido incendiario. L'incendio appiccato al cantiere del quartiere Ronzone avrebbe potuto avere conseguenze più gravi se si fosse propagato al materiale contenuto all'interno dei locali, scongiurate dal tempestivo intervento dei vigili del fuoco. -tit_org-

Salva l'amico intrappolato nella frana = Piovevano massi ma dovevo agire Carabiniere eroe salva amico in auto

Sondrio, il carabiniere eroe: Piovevano massi, l'ho trascinato fuori dall'auto

[Barbara Gerosa]

Salva l'amico intrappolato nella frana Sondrio, il cambi nicro croe: Pio\ oviiiio massi, l'ho Irasciniilo fuori cliill'aulo di
Barbara Gerosa (, tavo scendendo da

I volontari di Protezione Civile in campo per i test universitari

[Redazione]

AL LINGOTTO FIERE I volontari di Protezione Civile in campo per i test universitari Dal 1 settembre i volontari di Protezione Civile del Coordinamento Territoriale di Torino sono impiegati presso i complessi del Lingotto Fiere per essere di supporto allo svolgimento dei test d'ingresso alle facoltà di medicina veterinaria, medicina e scienze della formazione, area medica e ai corsi di specializzazione per insegnanti sostegno di 1 e 11 grado che si svolgeranno lungo tutto il mese di settembre e in parte a ottobre e che vedranno alla fine coinvolti più di 9.000 studenti. L'attività che i volontari svolgono durante i test rientrano in quelle previste dai vari protocolli nazionali in materia di contenimento della diffusione del Covid-19. I volontari della Protezione Civile effettuano attività di informazione agli aspiranti studenti sulle modalità preventive e anche un controllo relativo all'aspetto del distanziamento in fase di ingresso nelle diverse strutture predisposte dal Miur per i test di ammissione, con una particolare e dedicata attenzione al corretto utilizzo delle mascherine. Anche in questa occasione il volontariato di Protezione Civile del coordinamento territoriale di Torino è vicino ai giovani studenti con il proprio motto Never Give Up. -tit_org-

Concerto benefico e teatro per bimbi

[Redazione]

Domenica invece si terrà il pranzo del "ringraziamento" Il concerto di beneficenza, la passeggiata data da un'ora con un aperitivo in uno dei borghi più belli d'Italia, lo spettacolo per i bambini e il pranzo di ringraziamento per chi ha dato una mano durante la prima fase dell'emergenza sanitaria. A Cordovado si profila una intensa "due giorni", sotto l'organizzazione della Pro loco e del Comune. Il primo appuntamento è per domani alle 21. nel Castello. con la musica della Half Past Ten. La band formata da 14 persone, tra musicisti, cantanti e coristi, si esibisce per fini solidali. In questo caso suonerà per raccogliere fondi destinati all'onlus "Il dono di Rossana", che sostiene la ricerca scientifica contro i tumori cerebrali, in memoria di Rossana Milazzo. Il concerto è il primo evento dell'anno promosso dal nuovo direttivo della Pro Cordovado, era stato in programma a febbraio ma è subito "bloccato" dal Covid-19. Per l'evento nel Castello collaboriamo con il Comune e la Protezione civile. Al massimo possono entrare 200 persone, per rispettare i distanziamenti. Per informazioni sui posti e i costi - sotto - CORDOVADO linea Daniele Zetto, presidente della Pro -. Abbiamo raccolto già molte prenotazioni. Inoltre funzionerà un bar in cui serviremo bevande e altro e il ricavato andrà sempre al Dono di Rossana. Chi vuole partecipare deve inviare una email di prenotazione a info@turismocordovado.it indicando nome, cognome codice fiscale, nel rispetto delle norme anti-virus. Invece, non solo su invito il pranzo con cui, domenica 6 settembre alle 12, il Comune dirà pubblicamente "grazie" a quanti hanno contribuito con donazioni, gesti di generosità e operosità al sostegno della popolazione in difficoltà per l'emergenza. L'incontro si terrà nell'ambito dell'evento "Insieme di più" nel arena di palazzo Cecchini. È attesa anche la presenza del vicepresidente della Regione, Riccardi, con delega alla Sanità - dice il vicesindaco Mattco Petraz-. Con questo gesto vogliamo dare un attestato ufficiale di ringraziamento alle associazioni, ai medici, ai privati, alle aziende che hanno operato a favore della comunità, Si devono all'amministrazione anche i due appuntamenti, aperti a tutti, che riempiono il pomeriggio di domenica. Dalle 16. nella Corte di palazzo Mainardi, spazio ai bambini per lo spettacolo "I musicanti di Brema" della compagnia Hellequin. Vi possono assistere massimo 40 persone (durata di 20 minuti). Seguiranno laboratori ludici con le attrici (prenotazioni obbligatorie al 3518392425 o direttamente sul posto, fino a 15 minuti prima dell'inizio). In caso di maltempo, l'evento si sposterà a Palazzo Cecchini. Dalle 16.30 ha inizio la visita guidata, condotta da Tvo, nel centro storico di Cordovado. dal Duomo antico al Borgo Castello, fino al Santuario della Madonna.iscrizione, gratuita, è obbligatoria nel sito www.tvo.srl (cr.sp.)RIK OIXJZIDNE R1SCWATA VICE SINDACO Matteo Petraz - tit_org-

Precipita da 1.200 metri e perde la vita

[Redazione]

SUI MONTI DEL LECCHESE Â Stava facendo una escursione sulla cresta del monte Moregallo, a 1.276 metri sopra Valmadrera (Lecco), ma è precipitato morendo sul colpo. È così che ieri un escursionista di 82 anni di Caronno Pertusella (Várese) ha perso la vita poco prima di mezzogiorno nel Lecchese malgrado il pronto intervento dell'élis occorso dell'Areu, del Soccorso alpino e dei carabinieri. A dare l'allarme è stato l'amico che era con lui. Una volta raggiunto i soccorritori non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. La salma è stata recuperata e la Procura ha aperto un fascicolo che dovrà chiarire la dinamica dell'incidente.! Pubblico negli stadi,assist della Regione: -.: si al 25 % per il basket? -: -, 1. r.:; -tit_org-

Valmadrera, l'incidente a mille metri di quota in un tratto di sentiero molto esposto
Anziano escursionista precipita Morto sotto gli occhi dell'amico

[Redazione]

Valmadrera, l'incidente a mille metri di quota in un tratto di sentiero molto esposto Anziano escursionista precipita Morto sotto gli occhi dell'amico Stava scendendo dalla cresta del Moregallo è scivolato e finito in un dirupo Vani i soccorsi LECCO È scivolato ed è sparito nel baratro, sotto gli occhi dell'amico. Bruno Ossoli, 82 anni, di Caronno Pertusella (Várese) è morto nella tarda mattinata di ieri mentre stava scendendo dalla cresta del Moregallo, nel Lecchese. L'incidente è avvenuto a circa mille metri di quota, lungo il sentiero che dalla vetta (1276 metri) scende verso Preguda a Valmadrera. La vittima è scivolata in un tratto molto esposto e impegnativo - ha spiegato Gianluca Grotta, capostazione del Triangolo Iariano -. Ci risulta fosse esperta e preparata nonostante l'età. Dopo essere scivolata è purtroppo finita in un dirupo. Un voto che non gli ha lasciato scampo. L'immediato allarme lanciato dal compagno di escursione non è servito. Il personale dell'eliambulanza di Bergamo non ha potuto far altro che constatare il decesso. La salma, già restituita alla famiglia, è stata recuperata con l'ausilio del verricello. ALPINISTA ESPERTO Bruno Ossoli nonostante avesse ormai 82 anni era considerato un escursionista preparato -tit_org- Anziano escursionista precipita Morto sotto gli occhi dell'amico

Si dimette il responsabile Cambio al vertice della delegazione lariana del soccorso alpino

[Redazione]

Lecco Alberto Redaelli si è dimesso per motivi personali dal ruolo responsabile della XIX Delegazione lariana del Soccorso alpino lombardo, la più grande d'Italia. Il ruolo è stato assegnato al momento al vice Salvatore Zangari. - tit_org-

Il candidato sindaco Ambrosio promette: Un'attenzione speciale per la protezione civile

[Carla Parisi]

Il candidato sindaco Ambrosio promette: Un'attenzione speciale per la protezione civile BORGIO SAN GIOVANNI Una collaborazione diretta con la Regione per migliorare la Protezione Civile locale. Questo uno dei punti più importanti del programma del candidato sindaco Marco Ambrosio della lista "Borgio Tradizione e Futuro", che ne ha parlato ieri pomeriggio nella sua sede elettorale di via Cavour18. Era presente l'assessore regionale alla Protezione Civile Pietro Foroni. Garantiremo una sinergia qualunque sia il colore della prossima amministrazione, ma conoscendo Marco da tempo mi auguro che vinca - ha esordito Foroni - mi fa piacere che si parli di Protezione Civile, perché è necessaria la presenza di gruppi in ogni comunità, come ha dimostrato anche l'emergenza Covid. Il ruolo di questo corpo è stato, infatti, fondamentale nella pandemia: Da febbraio a giugno i volontari hanno impiegato "100mila giornate lavorative - ha aggiunto - e sono sempre presenti in tutte le altre emergenze. Perciò vogliamo investire in Protezione Civile: è nostra intenzione mettere nel bilancio 2020/21 finanziamenti e mi sto impegnando per una riforma. Alle parole di Foroni hanno fatto eco quelle della candidata consigliera Maria Astrid Belloni che ha sottolineato l'importanza del tema, e quelle di Ambrosio, che ritiene questa interlocuzione un valore aggiunto per il nostro gruppo di Protezione Civile. Gli altri candidati sono Alberto Marchesin (Borgio Indipendente), Moira Rebughini (Progetto per Borgio) e Gino Filippini (Il paese possibile). Carla Parisi L'assessore regionale Pietro Foroni con gli esponenti della lista -tit_org- Il candidato sindaco Ambrosio promette: Un'attenzione speciale per la protezione civile

Depuratori minacciati da una serie di frane Va in appalto la bonifica Depuratori minacciati da una serie di frane Va in appalto la bonifica

[Fabiano Filippin]

ERTO E CASSO Depuratori minacciati da una serie di frane Va in appalto la bonifica Fabiano Filippin/ERTOECASSQ
Quella dello scorso fine settimana è stata soltanto l'ultima violenta ondata di maltempo che sie abbattuta sulla ValVajont, conconseguenti fenomeni di dissesto idrogeologico. Di qui la decisione di Hydrogea di correre ai ripari: la società pubblica che gestisce la rete idrica della zona ha infatti appena concluso la conferenza dei servizi per smantellare il vecchio depuratore di Erto e potenziare quello di Stortan. L'operazione costerà un milione 200 mila euro e prevede la bonifica di numerose frane che minacciano entrambi gli impianti. Il progetto è stato approvato d'urgenza e a breve partirà la gara di appalto. Per l'occasione saranno messe in sicurezza le due strade che conducono ai manufatti, entrambe soggette a cedimenti (in particolare saranno risanate le sponde del rio Valluta e di Gè de Fontana). Sempre in valle, una volta esaurita la recente perturbazione, i tecnici hanno appurato l'assenza di danni alla briglia del Vajont. Si tratta dello scolo che consente al lago di defluire indirettamente nel Piave. La seconda opera di svaso è invece da anni ostruita dall'eccessiva ghiaia. L'Enel aveva avviato smassamenti pochi giorni prima della tempesta Vaia, subito vanificati. Nel corso delle piogge della scorsa settimana, il Vajont ha spostato il proprio corso nella direzione opposta alla briglia, evitando ulteriori accumuli di inerti. Ma non potrà continuare a lungo così, l'ex ente nazionale deve intervenire urgentemente per il ripristino della funzionalità della condotta, ha commentato il sindaco Fernando Carrara. Il quale ha anche dato il via a lavori per 50 mila euro sulle strade secondarie del paese e in particolare su via Col de la Otiva, Therenthon e Le Vare. Le carreggiate presentano buche e sconessioni legate a cedimenti e usura. Infine la programmazione urbanistica per il futuro, con il Comune impegnato nella revisione del piano regolatore. La variante che si impegna a un più corretto utilizzo del territorio per scongiurare fenomeni di erosione e di dissesto porta la firma dell'architetto Carla Sacchi e attualmente è in fase di valutazione di impatto. -tit_org-

È scomparso Persi guida della squadra di Protezione civile

[Redazione]

STARANZANO. Staranzano piange la scomparsa di Gilberto Persi, 74 anni, primo fondatore e coordinatore della squadra comunale di Protezione civile. Ha lottato fino all'ultimo ma è riuscito ad aiutare le persone durante il lockdown, quando la pandemia del Covid 19 aveva raggiunto il culmine. Il sindaco Riccardo Marchesan a nome dell'amministrazione esprime le condoglianze alla moglie e al figlio, in quanto per anni lo ha avuto come stretto collaboratore nei momenti più difficili delle calamità naturali. Le doti di coordinamento le ha messe a frutto per gli aiuti portati alle popolazioni colpite da terremoti e alluvioni in centro Italia e in regione e per interventi sul territorio staranzanese. In lutto anche la squadra comunale di Protezione civile a cominciare da Flavio Tardivo, il coordinatore che da qualche mese aveva ricevuto il testimone da Persi di portare avanti il gruppo con l'esperienza acquisita negli anni, fino a quando non si sarebbero risolti alcuni suoi problemi di salute. Gilberto Persi nel 2018 aveva ricevuto dal Comune il "Sigillo Terentiano", riconoscimento assegnato a chi opera a favore della comunità del territorio e al di fuori dei confini. Nella motivazione del riconoscimento viene sottolineato che Persi è persona sensibile e generosa, non ama manifestare le sue qualità, dedita da molti anni nel campo sociale e nel volontariato. Si è distinto anche per la sua attività nel campo sportivo, avvicinando i giovanissimi al baseball, del quale è stato anche allenatore. Ha inoltre contribuito alla nascita del Comitato 2 Giugno Fesca della Repubblica. È stato principale artefice de "La Fiaccolata" per la raccolta di fondi per la "Via di Natale". Non è stata decisa la data del funerale, la salma sarà tumulata nel cimitero di via delle Acacie. Gilberto Persi -tit_org-

Giovane dispersa, ancora un nulla di fatto

[Susanna Zambon]

Giovane dispersa, ancora un nulla di fatto La tragedia. Senza esito le ricerche della ragazza trascinata via dalla corrente dell'Adda martedì pomeriggio. Una trentina gli uomini impegnati, usato anche un drone. Si inizierà di nuovo, dal punto in cui si era immersa SUSANNA ZAMBÓN. Ancora senza esito le ricerche di Hafsa, la ragazza di 16 anni di origini marocchine e residente a Sondrio che martedì pomeriggio, attorno alle 18, è stata letteralmente inghiottita dalle acque del fiume Adda, dove si era immersa forse per rinfrescarsi, nonostante le temperature non fossero particolarmente alte e la calura per nulla asfissiante. Ieri un'altra giornata di ricerche, ma della giovane nessuna traccia. In serata, con il calar del sole, le ricerche sono state sospese per poi riprendere questa mattina all'alba. Si inizierà, di nuovo, dall'inizio, dal luogo in cui la ragazza è stata vista l'ultima volta e dove è stata inghiottita dalle acque del fiume, per setacciare poi l'Adda fino allo sbarramento di Ardenno e anche oltre. Attraversato un guado la dinamica di quanto accaduto non appare ancora del tutto chiara. La giovane si trovava sulla riva del fiume, all'altezza della confluenza con il torrente Mallero, nell'area del parco Renato Barteaghi, insieme alla cugina di 19 anni. Pare che le due ragazze avessero appena attraversato un guado per recarsi sull'altra sponda del corso d'acqua, lo facevano spesso e poi si mettevano di solito a prendere il sole in una sorta di spiaggetta. Con loro al parco c'erano anche la mamma di Hafsa e un gruppo di familiari e amici, ma erano lontani dalla zona in cui si trovavano le ragazze, più vicino al punto ristoro ai giochi dedicati ai più piccoli. Le giovani, invece, volevano stare un po' da sole, prendere il poco sole presente in quelle ore del pomeriggio, forse per raccontarsi segreti e confidenze. Non si sa, però, cosa sia successo di preciso, perché la cugina della sedicenne, ancora sotto choc, non è riuscita a raccontare con esattezza l'accaduto. Quello che è certo è che le due ragazze sono entrate in acqua, forse solo per bagnarsi i piedi, forse per recuperare qualcosa che era caduto. Il fiume in quel tratto non era alto, ma non hanno considerato la potenza delle acque, rese particolarmente minacciose dalle abbondanti piogge che nei giorni precedenti erano cadute un po' ovunque in Valtellina. Entrambe le ragazze, quindi, sono state travolte, ma la cugina di Hafsa è riuscita a non essere trascinata, ha raccontato di aver cercato di trattenere la sedicenne, l'ha tenuta per mano qualche secondo, ma poi la corrente se l'è portata via. Lei è riuscita a tornare a riva, poi la corsa disperata fino a dove si trovavano la mamma di Hafsa e gli altri adulti, la chiamata per chiedere aiuto. Grande mobilitazione. Al lavoro in questi giorni una trentina di uomini, che hanno scandagliato l'Adda praticamente fino a Colico, ma anche le acque dell'invaso artificiale Enel ad Ardenno, senza però trovare traccia della ragazza trascinata via dalla corrente. Anche un elicottero della Guardia di finanza, con a bordo un Vigile del fuoco e un uomo del Soccorso alpino della VII Delegazione di Valtellina e Valchiavenna, ha sorvolato dall'alto la zona dal capo luogo sino ad Ardenno. E nell'acqua i canotti dei Vigili del fuoco, mentre pure un drone della Protezione civile è stato impegnato nel tentativo di ritrovare Hafsa. Ma nonostante questi sforzi non c'è ancora nessuna traccia della ragazza. La cugina di 19 anni che era con lei è ancora in stato di choc. Il fiume è stato scandagliato fino a Colico. Ma senza trovare alcuna traccia... 1;%" :. é -. ÉÉÉ. pi iß ää ' ss à - - âé -tit_org-

Tragedia sul Moregallo, muore anziano

[Stefano Scaccabarozzi]

Tragedia sul Moregallo, muore anziano Mandello. Bruno Ossoli, 82 anni, di Caronno Pertusella stava scendendo con un compagno. Quando è precipitato è intervenuto l'elicottero giunto da Bergamo. La notte precedente intervento per un ragazzo e il suo cane MAMDELLO STEFANO SCACCABAROZZI precipitato da alcune decine di metri dall'esposta cresta che dalla vetta del Moregallo scende verso Valmadrera. Quando i soccorritori lo hanno raggiunto non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. La dinamica Bruno Ossoli, un escursionista di 82 anni, residente a Caronno Pertusella (provincia di Varese), è rimasto vittima di un incidente mortale nella giornata di ieri, poco prima di mezzogiorno, mentre insieme a un compagno stava tornando valle dopo aver salito il Moregallo. La via di discesa scelta dai due escursionisti è stata quella della difficile cresta che porta verso Preguda, sopra l'abitato valmadrerese. Non è chiaro se si sia trattato di una distrazione o di una fatalità, ma il pensionato è caduto, precipitando nel vuoto, mentre stava affrontando un punto particolarmente esposto. Il compagno di escursione ha dato immediatamente l'allarme: dalla base di Bergamo si è così alzato in volo l'elicottero di Areu (Azienda regionale emergenza urgenza), mentre i tecnici della stazione del Triangolo Lariano del Soccorso Alpino si sono mossi per raggiungendo il Rifugio Sev, in località Pianezzo, pronti a dare assistenza all'equipe dell'elicottero in caso di necessità. Una volta sul luogo dell'incidente, grazie anche alle segnalazioni fornite dall'altro escursionista, rimasto illeso, i sanitari sono riusciti a raggiungere l'uomo di 82 anni precipitato, non potendo fare altro che constatarne la morte. Il corpo è stato recuperato dall'elicottero del 118 e portato al Centro operativo del Bione a Lecco, dove sono giunti anche i familiari. Ossoli, nonostante l'età, era un grande appassionato di montagna, era iscritto al Cai e amava arrampicare, con prudenza e in compagnia. Si è trattato del secondo intervento del soccorso alpino e dell'elicottero in poche ore sul Moregallo. Nella serata di mercoledì, infatti, era stato necessario prestare soccorso anche a un escursionista di 29 anni che si è trovato in difficoltà mentre stava scendendo dal 1276 metri della vetta insieme al proprio cane. Erano circa le 8 di sera quando il giovane aveva lasciato il sentiero, per inseguire il proprio animale che si era allontanato, finendo in una zona molto esposta, tra canali e dirupi. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, il cane era scappato dal sentiero e dal proprio padrone durante la discesa dopo aver, probabilmente, fiutato la traccia di qualche animale. Cercando di inseguirlo, l'escursionista era finito in una zona molto impervia, non riuscendo più a tornare sui propri passi e, quando il buio era ormai imminente, aveva quindi deciso di chiedere l'intervento dei soccorsi. Illeso entrambi Dalla base di Como è partito l'elicottero di Areu, abilitato per il volo notturno, con il supporto anche in questo caso dei tecnici del Soccorso Alpino del Triangolo Lariano presenti in piazzola in caso di necessità. L'escursionista è stato localizzato tramite le coordinate Gps che egli stesso è riuscito a fornire ed è quindi stato recuperato e portato al centro del Bione. Caricato a bordo dell'elicottero con il verricello e tratto in salvo anche il suo cane. Entrambi fortunatamente illesi. L'escursionista è stato recuperato grazie alle indicazioni dell'elicottero. I. i. i. tit_org-

"Tato" non ce l'ha fatta addio a una colonna della Protezione civile

Corteolona perde uno dei fondatori del gruppo comunale Stroncato dalla malattia, ha aiutato gli altri fino all'ultimo

[Daniela Scherrer]

IL LUTTO "Tato" non ce l'ha fatta addio a una colonna della Protezione civile. Corteolona perde uno dei fondatori del gruppo comunale Stroncato dalla malattia, ha aiutato gli altri fino all'ultimo. Aveva un sorriso per tutti e una generosità che non conosceva confini. Giancarlo Cattaneo. Tato per i tantissimi amici, si è spento ieri mattina a Corteolona a causa di un male contro cui combatteva da qualche tempo. Aveva 71 anni. In paese era stato tra i fondatori, a settembre del 2006, del gruppo comunale di Protezione civile, ma era anche attivo in tanti altri ambiti del volontariato. PREMIATO PER LA GENEROSITÀ Il Comune di Corteolona e Genzone lo aveva premiato con la benemerita e la medaglia d'oro per la preziosa attività al servizio delle persone che avevano bisogno di essere accompagnate alle visite mediche o di qualsiasi altra forma di sostegno. Una persona splendida, di cui si potrebbero scrivere pagine per raccontare tutto ciò che faceva per gli altri racconta Alida Brusoni, coordinatrice del gruppo comunale di Protezione civile di Corteolona - ha partecipato a tutte le emergenze di questi ultimi 14 anni: dagli allagamenti in Oltrepò alle trasferte in Liguria, in Veneto, a L'Aquila. Ed era anche caposquadra del sistema di antincendio boschivo. Perdonami amico e una persona di grande umanità - aggiunge Giuseppe Faè, presidente di Vo.Lo.Ge. Protezione civile. - Per sei anni è stato determinante per il buon esito dell'organizzazione dei Campi scuola di protezione civile nel ruolo di cuoco. Ammirabile la sua volontà di essere presente, in divisa, alle nostre attività fino all'ultimo. Giancarlo non è andato via, si è solo trasferito nel corpo volontari celesti. Giancarlo Cattaneo lascia la moglie Anna, la figlia Chiara con il compagno Giancarlo e l'adorata nipote Martina. I funerali si terranno domani mattina alle 10.30 nella chiesa di Corteolona, officiati dal parroco don Roberto Romani. Nel Capitello accanto alla chiesa sarà possibile già oggi rendergli omaggio con una preghiera. DANIELA SCHERRER Giancarlo Cattaneo si è spento a 71 anni - tit_org - Tato non ce l'ha fatta addio a una colonna della Protezione civile

Il giallo una panoramica dirà se i denti sono di sabrina = Giallo delle ossa: la chiave in una radiografia dentale

[Cristiano Mariani]

IL GIALLO UNA PANORAMICA DIRÀ SE! DENTf SONO DI SABRINA C. MARIANI a pagina 21 OMICIDIO DI SABRINA. LE INDAGIN Giallo delle ossa: la chiave in una radiografia dentale Prima del responso del Dna, la mandibola trovata sarà comparata con la panoramica della vittir di CRISTIANO MAR1ANI CREMA La verità sulle ossa inlaccate dal fuoco, scoperte nell'auto divorata dalle fiamme di Sabrina Beccalli, potrebbe arrivare prima dei due mesi concessi ai consulenti tecnici. Ossia gli esperti incaricati di analizzare i resti dal pubblico ministero Lisa Saccaro, titolare del fascicolo sull'omicidio dell'operaia di 39 anni, originaria del quanieredi San Bernardino. Perché la chiave del giallo di Vergonzana si nasconderebbe nella radiografia delle arcate dentali di Sabrina. Vale a dire l'oripaniomogra fia, in termini medici, acquisita dai magistrati ne lle ultime o rè. L'ESAME IN áđÁ La pa no ram ica ñ äätata ñ segui ta in un centro diagnostico cittadinoerirà per compa ra rè i due incisivi rimasti nel frammento di mandibola, che gli inquirenti - sulla scorta dei responsi forniti da due vctcrinari - avevano ini/ialmenie attribuito a un cane. Ma che Alessandro Pasini, l'impiegato ere masco di 45 anni ora in cella con l'accusa d'aver assassinato la donna distruggendone il cadavere, sostiene essere quanto rimane dell'amica, madre di un ragazzo 1 Se ç ç e (Ornar). Ossia la donna con cui aveva trascorso la notte della vigilia di Ferragosto consumando - racconterà - eroina e cocaina nell'abitazione della ex compagna. Nell'appartamento di via Porto Franco, Pasini era entrato all'insaputa dalla fidanzata di un tempo, in vacanza in Sicilia. Eia sua versione poggia su un'overdose, che avrebbe stroncato la 39enne e della quale si sarebbe accorto solamente al risveglio, trovando Sabrina riversa nel bagno con il viso insanguinato, a suo dire in seguito alla caduta do í uta a lma lore. L'IPOTESI INVESTIGATIVA Ma i Ris, i carabinieri specializzati in rilievi scientifici, troveranno molte più tracce di sangue (lavate accuratamente) sul pianerottolo, piuttosto che nella toilette. E ciò avvalorerebbe l'ipotesi investigativa, che vuole l'omicidio innescato dal rifiuto di una avance. Ð corpo carbonizzato che rappresenta il fulcro dell'inchiesta venne scoperto non appena i vigili del fuoco riuscirono a soffocare le fiamme, che avevano avvolto la Panda della 39enne la nottedell5agos(o,munastrada di campagna alle porte della frazioncdiVcrgonzana. Egiusto l'itinerario compiuto da Pasini alla guida della vettura, prima di appiccare l'incendio, lo haincastrato: è stato infatti ripreso dalla telecamera di sorveglianza di una villa, che si affaccia su via Albergoni. E gli uomini del tenente colonnello dei carabinieri Lorenzo Carlo Maria Repetto l'hanno riconosciuto ñ rintracciato già tré giorni dopo la scomparsa della mamma crcmasca. Sabrina ñ stata cercata da centinaia di volontari della Protezione civile e dai vigilielfuoco per oltre una settimana, prima che si insinuasse il dubbio che le ossa non appartenessero a un animale. Mavacomunqc precisato che parte dei resti, nel frattempo, era stata smaltita dagli stessi inquirenti. Nelle mani degli investigatori, allo stato attuale, vi sono comunque una trentina di frammenti, tra i quali la porzione di mandibola che potrebbe rivelarsi decisiva, sebbene destinata comunque ad essere sottoposta alla comparazione del Dna, con quello dell'operaia di San Bernardino. E giusto in quella porzione di città si o sviluppata l'intera vicenda. LA VERSIONE DELL'INDAGATO Pasini, difeso dall'avvocato Paolo Sperolini, ha raccontato al giudice per le indagini preliminari Giuliaasci di co ç osce rè da sempre Sabrina, abitando entrambi nella stessa strada: via Enrico Martini. Ed averne dato aile fiamme il corpo, preso dal panico dopo csscresi trovato di fronte il cadavere. A svelare il mistero delle ossa saranno comunque le anatomopatologhe Cristina Cananeo e Debora Mazzarelli, col tossicologo Domenico Di Candia dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Milano, ai q uali l'incarico ñ stato conferito l'altra mattina negli uffici della Procura cremonese (l'avvio delle analisi è fissato per martedì, nella sede del centro clinico- u niversiario di Città studi). IL DIFENSORE Nel frattempo l'avvocato Sperolini si dice in attesa del responso che confermi quanto dichiarato dal mio assistito ñ ha nominato come consulente di pane il medico legale lodigiano Angelo Grecchi, che già nei giorni scorsi aveva avallato la pista dei resti umani. Ecio, sulla

scorta delle immagini mostrategli. Il fatto che il cadavere sia stato cercato a lungo e l'indagine sostenga con ostinazione di aver bruciato il corpo - ha argomentato il procuratore Roberto Pellicano - ci spinge a rivalutare con attenzione questa pista. E intanto la famiglia Beccaili, che si è affidata all'avvocato Antonino Andronico per tutelare l'immagine di Sabrina e seguire l'inchiesta, ha scelto l'ex generale dei Ris Ludano Garofano come consulente.

RIPRODUZIONE RISEFWft Il sopralluogo condotto dai carabinieri del Ris a casa di Sabrina Il punto in cui la Panda di Sabrina Beccaili è stata data alle fiamme -tit_org- Il giallo una panoramica dirà se i denti sono di Sabrina Giallo delle ossa: la chiave in una radiografia dentale

Viadanesi dell'anno

A tre associazioni il riconoscimento dell'intera comunità

[Redazione]

Viadanesi dell'anno A tre associazioni il riconoscimento dell'intera comunità VIADANA Premiarne tre per premiarne cento. Quest'anno il riconoscimento Viadanesi dell'anno andrà a Patrizia Vezzani, Ettore Bergamaschi e Alberto Martelli, rispettivamente referenti di Croce Rossa Viadana, Protezione Civile Oglio Po e Croce Verde Oglio Po, scelti dall'apposita commissione comunale con l'intento di conferire il premio non solo a loro personalmente, ma a tutti i volontari per l'impegno profuso durante i momenti più difficili dell'emergenza Covid 19 e per il lavoro che continuano a svolgere. Nel corso del lockdown e anche successivamente, gli iscritti alle tre associazioni hanno provveduto ai trasporti sanitari, ma anche alla consegna di pacchi alimentari alle famiglie che erano in quarantena o in difficoltà economica per lo stop del lavoro, alla distribuzione porta a porta delle mascherine messe a disposizione dal Comune, alla gestione del punto Usca nel parcheggio dello stadio Zaffanella, dove vengono tuttora eseguiti i tamponi. A Vezzani, Bergamaschi e Martelli sarà consegnato un attestato e un assegno da 333 euro ciascuno, una somma simbolica che tradizionalmente i premiati sono soliti devolvere in beneficenza. Come da tradizione, il premio Viadanesi dell'anno sarà conferito nella serata di giovedì 10 settembre, giorno del patrono S. Nicola da Tolentino, non nella chiesa di San Rocco come d'abitudine ma al MuVi, nel giardino di fronte all'edilizia ciò se il meteo lo permetterà o in una delle sale interne in caso di maltempo. N.B. Patrizia Vezzani (Croce Rossa) Bergamaschi (Protezione civile) Alberto Martelli (Croce Verde) -tit_org- A tre associazioni il riconoscimento dell'intera comunità

Il voto con il virus 100 mila euro di spese in più = Tra mascherine e gel Il voto con il virus costa 100mila euro in più

[Diego Longhin]

Il voto con il virus 100 mila euro di spese in più di Longhin a pagina 5 Tra mascherine e gel il voto con il virus costa 100 mila euro in più Per i ricoverati con Covid sezioni speciali in ospedale. Chi è in quarantena deve chiedere di votare da casa: un addetto verrà a ritirare la scheda (n Diego Longhin Il costo della pulizia? Almeno 100 mila euro in più per tenere lindi e sanificati tutti i 919 seggi di Torino. Ma si tratta di una stima al ri basso. Ed è solo una delle extraspesa in tempi di Coronavirus sostenute dalla Città che, prima o poi, verrà rimborsata da Roma. Nei kit che stanno preparando all'ufficio elettorale del Comune in vista dell'appuntamento referendario del 20 21 settembre per ogni scrutatore ci devono essere almeno una dozzina di mascherine. Ci sarà poi una dotazione di emergenza a disposizione di ogni presidente in caso di rottura dei dispositivi. Tutti dovranno indossarla. Non mancheranno i guanti, che serviranno per lo spoglio dei voti. Poi il gel igienizzante per sanificare le mani degli scrutatori e degli elettori ad ogni passaggio. Un prodotto fondamentale: ogni elettore lo dovrà usare almeno tre volte secondo il decalogo che gli uffici, sulla base delle direttive nazionali e della prefettura, stanno mettendo a punto per il voto ai tempi del Covid-19. Ogni persona sarà obbligata a lavarsi le mani con il liquido quando entrerà nella scuola, dopo che si sarà tolto la mascherina per farsi riconoscere dallo scrutatore, tenendo una distanza di due metri, e prima di prendere dal presidente scheda e matita (che verrà sanificata ogni volta). Dopo che uscirà dalla cabina e depositerà la scheda nell'urna l'uso del gel è solo consigliato. Vademécum pensato solo per i seggi "normali", quelli dove non ci dovrebbero essere rischi. Dovranno essere poi creati dei seggi Covid. Come garantire il voto a chi è in quarantena o in isolamento fiduciario. E negli ospedali? Come fare con i seggi volanti o con quelli fissi. L'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Luigi Leardi, ha chiesto indicazioni ulteriori al ministro alla Salute Roberto Speranza. E lunedì è fissata una riunione generale in prefettura a Torino convocata dal prefetto Claudio Palomba. Ci saranno tutte le prefetture del Piemonte per analizzare problemi, criticità e soluzioni. E all'incontro la Regione si presenterà con una ricognizione delle questioni. Probabile che ci sia anche il Comune di Torino, che deve gestire un corpo elettorale di oltre 665 mila persone, di cui 3950 femmine e 4106 maschi che votano per la prima volta. Saranno 304 i centenari. È la prima volta che ci si trova a dover garantire due diritti fondamentali: quello alla salute e quello al voto. Devono essere creati i seggi Covid all'interno degli ospedali che hanno reparti che ospitano persone malate. In questo caso potrebbe essere un problema trovare il personale per formare il seggio. La norma prevede anche la possibilità di ricorrere ad addetti della protezione civile. Gli scrutatori che faranno parte di seggi "speciali" riceveranno un compenso superiore del 50 per cento rispetto a quello base per i seggi normali. Ci sono poi i non ricoverati, in quarantena o in isolamento. Elettori che devono fare richiesta al proprio Comune per il voto a domicilio presentando domanda dal 10 al 15 settembre. Saranno assegnati ad uno dei seggi Covid aperto in un ospedale. La sezione speciale, che si occuperà di raccogliere la scheda, passerà a casa per far votare. Lunedì in prefettura si analizzerà ogni passaggio per capire come garantire al meglio un voto sicuro. -tit_org- Il voto con il virus 100 mila euro di spese in più Tra mascherine e gel Il voto con il virus costa 100mila euro in più

Vittime Davide Gennero e il fratello Francesco

Muore soffocato nel silo sotto gli occhi del papa = Muore nel silo sotto gli occhi del papa Grave il fratello che voleva salvarlo

[Sarah Martinenghi]

Vittime Davide Gennero e il fratello Francesco Muore soffocato nel silo sotto gli occhi del papa Sarah Martinenghi a pagina? Aveva 22 anni e una grande passione per il suo lavoro, Davide Gennero, morto ieri mattina, sotto gli occhi del padre Claudio, nell'azienda agricola di famiglia a Cavallermaggiore, nel Cuneese, in un incidente in cui è rimasto ferito anche il fratello 25enne Francesco. Davide è morto intossicato dalle esalazioni del silo che stava ispezionando. Dicono gli amici: Un'azienda all'avanguardia. c,apagina7 Muore nel silo sotto gli occhi del papa Grave il fratello che voleva salvarlo (falla nostra inviata Sarah Martinenghi CAVALLERMAGGIORE - Fermati! Non entrare anche tu, devi aspettare: non farlo!. È stato un allarme disperato ma inascoltato, quello di Claudio Gennero, sotto i cui occhi ieri mattina si è consumata la tragedia terribile per un padre: vedere morire Davide, il figlio di 22 anni, ucciso dalle esalazioni del mais nell'alto silo riempito di grano della loro azienda agricola. Per poi rendersi conto che la stessa sorte sarebbe potuta toccare anche all'altro di 25, che, quando ha capito che il fratello era in difficoltà, privo di sensi, si è precipitato ad aiutarlo pensando di salvarlo. E, appena possibile, riuscire ad entrare anche lui ma per portarne fuori solo uno: Francesco, la cui vita ora è appesa a un filo, in coma, in condizioni critiche per il troppo tempo trascorso senza respirare. Quaranta minuti, è davvero troppo, troppo si disperano familiari e amici fuori dal pronto soccorso di Savigliano dove il giovane sta lottando per sopravvivere. Non sappiamo se ce la farà, la situazione è davvero molto grave spiega Teresio Fogliato, uno dei più cari amici della famiglia, scoppiando a piangere insieme alla moglie Gabriella: Un incidente così.. è terribile - dicono quell'azienda agricola è un fiore all'occhiello, moderna e con tutti i sistemi di sicurezza all'avanguardia. Non doveva capitare: la vita di questa famiglia è spezzata, siamo tutti sotto choc. A poca distanza da Cavallermaggiore, tra le distese di sterminati campi dorati, il silo verde su cui si legge il nome della famiglia Gennero si erge come una torre alta quasi 40 metri che domina la terra coltivata oltre all'azienda di allevamento bestiame attorno a cui ruota la vita del padre Claudio, della moglie e dei loro cinque figli di cui 4 maschi. E lì dentro quel silo che è successo tutto, poco dopo le otto e mezza del mattino. Il lavoro, come ogni giorno, era iniziato all'alba. La stalla con le mucche da mungere, i campi da mietere, il mais nel silo da sistemare. La sera prima l'avevano riempito fin quasi all'orlo. E Francesco e Davide ieri mattina erano saliti a fare un'ispezione. Davide, in particolare, stava livellando il mais, quando si è sentito male. Intossicato dalle esalazioni, è svenuto. Il fratello ha tentato di aiutarlo, senza aspettare, come gli gridava il padre, che l'aria venisse fatta circolare per portare via quel gas capace di uccidere. Deve aver pensato di riuscire a trattenere il naso di farcela a prenderlo in braccio e portarlo su. Quanto fosse legato al fratello lo raccontano tuffi in paese; Una famiglia unitissima, un esempio per tuffi. Ragazzi con la testa a posto: Davide era molto conosciuto a Cavallermaggiore perché partecipava al palio del paese e alle attività della proloco. Non è un caso infatti che Francesco su Facebook abbia scelto un ritratto di famiglia sia come immagine del profilo che di copertina; lui e suo fratello Davide vicini, poi la sorella più grande, i fratellini di 13 e 15 anni, e i genitori, tutti insieme, sorridenti. Claudio Gennero, il padre dei due ragazzi, non si dà pace. Ha dovuto aspettare qualche interminabile minuto per poter aiutare i suoi figli. Solo dopo aver acceso il ricircolo dell'aria, insieme a suo fratello, è riuscito ad entrare nella cisterna. Nel frattempo il figlio più piccolo è corso a chiedere aiuto. Il tempo è sembrato eterno perché si potesse fare qualcosa per aiutare concretamente i ragazzi. Non si vedeva riemergere da quel silo, è stato spaventoso raccontano i parenti. Persino l'elicottero si è alzato in volo ma non è riuscito ad atterrare. Nel frattempo vigili del fuoco e soccorritori del 118 sono arrivati alla tenuta agricola. La corsa su per la spirale di scale che avvolge il silo, e poi i tentativi di strappare alla morte almeno Francesco. Suo padre è stato. È primo a rianimarlo, e tutti i soccorsi sono avvenuti lassù, a quasi 40 metri di altezza. La tragedia, ha suscitato anche allarme e

preoccupazione da parte dei sindacati. La segretaria nazionale Cisl, Annamaria Furian commenta: Non si può parlare di fatalità in queste circo stanze. Il 18 settembre saremo nelle piazze italiane anche per il grave problema irrisolto della sicurezza in tutti i luoghi di lavoro. È una questione nazionale di civiltà. Soccorsi resi difficili dall'altezza della torre Furian (Cisl) "1118 settembre in piazza per chiedere più sicurezza" -tit_org- Muore soffocato nel silo sotto gli occhi del papa Muore nel silo sotto gli occhi del papa Grave il fratello che voleva salvarlo

Due maxi tendoni attrezzati per la mensa delle scuole o g r c n i c n n l t t n c l g m m o i

A disposizione di una parte degli studenti, gli altri resteranno nella sede. Finita l'emergenza saranno utilizzate da Protezione civile e associazioni cm imctci c o l n a c m n o n c a c n l c l m n l i m c c n g l a t m l i o n c c t t n l i n t c i c p c m m i c t c i c

[Maurizio Sala]

VILLA È A Due maxi tendoni attrezzati per la mensa delle scuole. A disposizione di una parte degli studenti, gli altri resteranno nella sede. Finita l'emergenza saranno utilizzate da Protezione civile e associazioni. MAURIZIO SALA VILLA FRANCA Mensa in tenda e nuovi spazi al Comune per una prima campanella pronta a suonare in sicurezza. Ma anche scuolabus rimborsato e scuola media ritinteggiata. Tutto è pronto per l'avvio del nuovo anno con il Comune che ha allestito nel cortile dell'Istituto comprensivo, su piazza Goria, due tensostrutture modulari da 72 metri quadrati ciascuna, comunicanti, che ospiteranno il refettorio. Qui pranzerà una parte degli alunni della primaria (70-80 bambini) mentre un altro centinaio continuerà ad utilizzare il refettorio del salone Gai. Per entrambi gli spazi sono attuate le disposizioni sul distanziamento sociale. In questo modo - spiega la sindaco Anna Macchia possiamo garantire la ripresa dell'attività didattica in presenza e totale sicurezza. Risultato al quale il Comune è giunto dopo vari incontri con la dirigenza scolastica, tenendo conto che il problema principale non era quello di spazio nelle aule, ma la possibilità di avere una mensa adeguata alle necessità sanitarie imposte dal Covid-19. Ancora ieri tra la sindaco Macchia e la dirigente scolastica Silvia Montersino sono stati esaminati gli ultimi dettagli per lo svolgimento delle attività. L'acquisto delle tende è stato reso possibile grazie ai fondi strutturali europei erogati dallo Stato ed il costo di 10.900 euro include l'impianto di riscaldamento, mentre quello di illuminazione sarà a carico del Comune. Colore chiaro e notevole finestratura, il grande telone è ignifugo, impermeabile e dotato di un telo di copertura, in poliestere spalmato, resistente alla neve. Ad emergenza sanitaria conclusa - precisa la prima cittadina - le strutture saranno utilizzate per altri scopi, a disposizione della Protezione Civile e delle associazioni della cittadina. Il montaggio è stato frutto di un lavoro di squadra risultato essenziale: dipendenti comunali, Gruppo Alpini e Protezione Civile. A quest'ultima va la mia riconoscenza per l'impegno profuso fin dai primi giorni dell'emergenza. Intanto il Comune ha disposto la ritinteggiatura, in corso in questi giorni, di tutti gli spazi della scuola media. Alle famiglie che non hanno potuto utilizzare a causa del lockdown del trasporto pubblico, il Comune rimborserà il 50% della somma pagata con domande entro il 19 settembre. È stata infine fissata al 5 settembre la scadenza per l'iscrizione al servizio scuolabus. Modulo scaricabile sul sito del Comune e verrà data precedenza a chi usufruirà del servizio all'andata ed al ritorno. Chi non ha usufruito del trasporto pubblico, il Comune rimborserà il 50% della somma. La sindaco Anna Macchia e la dirigente scolastica Silvia Montersino sotto le tensostrutture della mensa -tit_org-

La tragedia di ieri alla cascina Gen nero! Cava VRUOLEE | fratelli intossicati nel silos del granotur ante il riempimento
Francesco ha cercato di salvare il fratello intossicato nel silos = I due figli trascinati fuori dal padre Il cuore di Davide non si è più ripreso

[Devis Rosso]

LA TRAGEDIA DI CAVALLERMAGGIORE Francesco ha cercato di salvar il fratello intossicato nel silos Davide, 22 anni. non a l'ha fatta: ñ morto per le esalazioni del mais nell'azienda di Ààò ö' à Il disperato tentativo di salvare il fratello, morto intossicato dai gas di fermentazione del mais nel silos, rischiadistargli la vita. Francesco Gennero, 25 anni, ora lotta con la morte nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Savigliano, in condizioni gravissime. Il fratello Davide, 22 anni, non ce l'ha fatta, ennesima vittima del lavoro nella Granda. Un dramma della fatalità, un altro infortunio letale, che si è consumato ieri mattina nell'azienda agricola di famiglia, in frazione Madonna del Pilone a Cavallermaggiore. I due fratelli stavano lavorando allo stoccaggio del mais tagliato il giorno precedente. Con loro c'erano il padre Clandio e lo zio Vittorio. Clandio è riuscito a estrarre i figli dal silos, e portarli all'aria aperta, sul tetto, a quaranta metri di altezza. Ha iniziato a massaggiarli, attendendo l'arrivo dei soccorsi. Davide non si è salvato, Francesco è gravissimo. DEVIS ROSSO-P.33 Il cortile dell'azienda agricola Gennero a Cavallermaggiore dove ieri mattina uno dei figli del titolare è morto intossicato nel silos del mais La tragedia di ieri alla cascina Gennero di Cavallermaggiore I fratelli intossicati nel silos del granoturco durante il riempimento I due figli trascinaa fuori dal padre Il cuore di Davide non si è più ripreso IL CASO DEVIS ROSSO CAVALLE RMAG GIO RÈ "" caso dai gas di fermentazione del mais appena stoccato. Davide Gennero, 22 anni, è deceduto ieri mattina a Cavallermaggiore, in un incidente sul lavoro. Erano da poco passate le 8. Si trovava all'interno del silos dell'azienda agricola di famiglia, nelle campagne di Madonna del Pilone. Stava spianando l'insilato del granturco tagliato il giorno precedente e stoccato nella grande struttura alle spalle della cascina. Lavorava a 35 metri di altezza, quasi alla sommità. Ancora poco tempo e il silos sarebbe stato colmo e pronto a svolgere la sua funzione di immagazzino per il cibo da utilizzare nei prossimi mesi per gli animali allevati in azienda. Davide si è però improvvisamente accasciato, privo di conoscenza. Il fratello Francesco, 25 anni, anche lui sul tetto del silos assieme al padre Claudio, è sceso per portare aiuto a Davide, ed è svenuto. È stato il padre a lanciare l'allarme e a trascinare fuori dalla struttura i corpi dei due figli. Li ha portati sul tetto e ha iniziato a massaggiarli. Nessuno di loro però ha ripreso conoscenza. I medici del 118 e i vigili del fuoco dei distaccamenti di Saluzzo, Alba e Cuneo hanno lottato fino all'ultimo per salvare la vita ai due giovani. Per Davide non c'è stato nulla da fare. Gravissime le condizioni di Francesco: rianimato a lungo sul silos, è stato poi trasferito in elisoccorso nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santissima Annunziata di Savigliano, dove la sua vita è legata a un filo. È rimasto senza ossigeno a lungo e i medici si riservano la prognosi. Cosa sia accaduto esattamente in quei momenti, potrà dirlo solo l'indagine deUo Spresal. Sul caso la procura di Cuneo ha aperto un'inchiesta e posto l'area sotto sequestro. Si dovrà accertare se i sistemi di sicurezza e di ventilazione presenti all'interno della struttura fossero funzionanti, o se c'è stato qualche guasto. Le operazioni di stoccaggio e aerazione del mais e dei mangimi all'interno del silos sono un'operazione comune nelle aziende agricole. Anche Davide e Francesco erano a conoscenza delle procedure e dei rischi, ed avevano compiuto quelle operazioni altre volte. Il gesto di Francesco, sceso per alcuni metri nel grande cilindro colmo di mais, è stato dettato dalla volontà di salvare il fratello in difficoltà, un atto di coraggio che rischia di pagare con la vita. La notizia della tragedia ha scosso l'intera comunità di Cavallermaggiore. Per tutto il giorno ieri c'è stato un via vai continuo degli abitanti di Madonna del Pilone e dei tanti agricoltori della zona verso la cascina dei fratelli Gennero: Claudio, padre dei ragazzi e di altri tre figli, e Vittorio. Un'azienda agricola modello, specializzata nell'allevamento di bovini di razza Friso na per la produzione di latte. Claudio e Davide Gennero In tutte le fotografie che lo ritraggono sul trattore, o al lavoro in cascina, sorride. Davide Gennero amava la vita in campagna. Diplomato all'istituto agrario salesiano di Lombriasco, sognava fin da piccolo di aiutare il padre, lo zio e il fratello in

azienda. Salare, decisa, esuberante, Davide era una forza della natura. E aveva Madonna del Pilone nel cuore. La frazione era il suo mondo, e svolgeva diverse attività di volontariato per quella comunità. Non solo, nonostante la giovane età, era già diventato capo borgo al palio cittadino, quello di Cavallermaggiore, che vede contrapporsi in una serie di sfide, i sei quartieri e le frazioni del comune. D. ROS. Vittorio Gennero vedevano nei due ragazzi gli eredi giusti per lasciare in buone mani la cascina, in attesa che anche i due fratelli più piccoli imparassero il mestiere. Già da qualche anno Davide e Francesco dedicavano le loro giornate al lavoro, dopo gli studi in Agraria. Ora la comunità si stringe attorno alla famiglia, nell'attesa che una buona notizia possa arrivare da quella camera d'ospedale dove Francesco lotta per sopravvivere. 1. ti silos dove ieri mattina pai/venuta la tragedia. 2. La cascina ÎÄïããî ï località Madonna del Pilone di Cavallermaggiare. 3. Le squadre di soccorritori -tit_org- Francesco ha cercato di salvare il fratello intossicato nel silos I due figli trascinati fuori dal padre Il cuore di Davide non si è più ripreso

Le cose belle del passato al mercato di Cherasco

[Redazione]

DOMENICA 6 SETTEMBRE Dopo l'assenza forzata, dovuta all'emergenza sanitaria, di alcune edizioni del Mercato dell'Antiquariato del Comune di Cherasco, domenica 6 settembre l'appuntamento torna nel centro storico di Cherasco. Vie e piazze saranno invasi dalle bancarelle che proporranno pezzi d'antiquariato di ogni tipo, dal vasellame agli arredi da lavoro, dai tessuti ai libri, dischi, giocattoli, ceramiche e tanto altro. Il centro storico sarà chiuso al traffico per tutta la giornata. Nel rispetto delle norme anti-Covid 19 per tutta la giornata sussiste l'obbligo di indossare la mascherina e di mantenere il distanziamento sociale. Forza pubblica e volontari di Protezione Civile e Servizio Civico effettueranno un puntuale servizio di controllo sul rispetto delle norme. L'emergenza sanitaria - spiega il vicesindaco Claudio Bogetti - ha provocato nei mesi scorsi, in tutto il Paese, l'annullamento di tanti appuntamenti antiquariani. Anche Cherasco ha dovuto fare i conti con la cancellazione delle molte proposte che erano state messe in calendario. Oggi l'emergenza non è purtroppo ancora finita, ma rispettando le norme anti-contagio si è aperta la possibilità di riprendere qualche appuntamento all'aperto. Abbiamo quindi deciso di fare il mercato dell'antiquariato di settembre, che è un evento sempre molto sentito e partecipato. Aggiunge il sindaco Carlo Davico: "Tutte le misure di prevenzione saranno in campo, garantendo la sicurezza della manifestazione. Chiediamo a tutti coloro che vi parteciperanno il rispetto delle norme per il bene di tutti. Appuntamento dunque con le curiosità del passato sui bandi che si susseguono nelle vie e piazze del centro storico. Piccoli mobili, ceramiche, vetri, oggetti curiosi e introvabili, ma anche porcellane, merletti, biancheria delle nonne accanto a dipinti e stampe, a monete e medaglie, con angoli dedicati all'arte e al modernariato. Sarà un piacere, complice la bella giornata di domenica 6 settembre (almeno così si preannuncia), passeggiare tra le bancarelle e riosare alla ricerca di quegli oggetti magari inutili, ma che rallegrano l'animo e lo sguardo. La giornata del Mercato dell'Antiquariato può essere occasione anche di visita della città, dei suoi monumenti, dei palazzi storici. Sono aperte, a ingresso libero, due mostre: a palazzo Salmatoris "Ritornando alla figura infinita" curata da Sergio Uria; nella chiesa di San Gregorio c'è "La creatività e l'arte d'arte" di Roberta Giacobbi. Cherasco offre anche molte iniziative enogastronomiche, dai dolci Baci di Cherasco alle cioccolate, passando poi per la robiola del Crave, la Salsiccia di Cherasco al Barolo, il miele altro ancora. La giornata del Mercato a Cherasco è quindi ricca di proposte per tutti i gusti. Comodi parcheggio gratuiti sono a disposizione a pochi passi dal centro storico. È disponibile anche un'arca camperata. Per ulteriori informazioni contattare il numero 0172/427050. Tra i banchi è in vigore l'obbligo di indossare la mascherina e di mantenere il distanziamento sociale - tit_org-

Nuovo picco di contagi Misure in undici Regioni

[Redazione]

Ieri sono stati registrati ben 369 nuovi casi positivi e tre decessi. Il ministro Bero: il sistema sanitario si è attrezzato per l'emergenza. Nuovo picco di contagi in Croazia. Dalla Task Force della Protezione civile nazionale arrivano notizie poco incoraggianti. Nelle ultime 24 ore ci sono stati 369 nuovi casi positivi. Sono stati effettuati 4.492 tamponi. Il numero di casi attivi è ora di 2.634. Tra questi vi sono 269 pazienti ricoverati negli ospedali di cui 15 sono attaccati al respiratore. Sempre nelle ultime 24 ore si sono avuti tre decessi. Ad oggi 194 persone sono morte a causa del coronavirus mentre 8.266 sono guarite. Le persone che attualmente si trovano in autoisolamento sono 8.901. Alla riunione del governo il ministro della Sanità, Vili Beros, ha dichiarato che il sistema sanitario si sta adeguando alla nuova situazione caratterizzata da un aumento dei contagi. I posti letto a disposizione nella Clinica per malattie infettive di Zagabria "Dr. Fran Mihaljevic" sono tutti esauriti, per cui i pazienti che denunciano sintomi da Covid-19 vengono dirottati all'Ospedale di Duhrava, nel quale già in precedenza erano state rafforzate le terapie intensive. Il ministro ha assicurato che i nosocomi stanno approfondendo ulteriori sforzi per fare sì che anche gli altri pazienti, che non sono affetti da coronavirus, possano ottenere cure adeguate. Moniti a raffica. Il vicepremier e ministro degli Interni, Davor Bozovic, ha dichiarato che negli ultimi sette giorni sono state emanate 1.442 ammonizioni nei confronti di soggetti economici e ristoratori che non si sono attenuti alle misure epidemiologiche. Si tratta di un numero superiore rispetto al periodo precedente. Sono stati registrati inoltre 303 assembramenti con oltre cento partecipanti, per cui sono stati emanati 47 avvertimenti. Per sgravare i servizi epidemiologici dal 1° settembre è nuovamente operativo il numero telefonico 113 al quale i cittadini possono rivolgersi per denunciare casi sospetti di coronavirus e ottenere le informazioni necessarie. Il ministro degli Interni, Davor Bozovic ha pure puntualizzato che, in seguito alle richieste avanzate dalle Task Force regionali sono state introdotte severe misure epidemiologiche in undici Regioni. Regione di Zara, area a rischio. Da rilevare infine che la Germania ha inserito nella lista delle zone a rischio anche la Regione di Zara e ha invitato i suoi cittadini a non recarsi in questa zona. Finora sulla "lista rossa" tedesca c'erano soltanto le Regioni della Slovenia e di Sebenico e Knin. L'avvertimento non sottintende il divieto di viaggiare nelle aree considerate a rischio, però rappresenta chiaramente un'esortazione ai turisti a rivedere i propri piani. Inoltre permette ai vacanzieri di disdire le prenotazioni senza costi aggiuntivi, (ds-vib) i turisti ormai sono un requisito importante per gli spazi pubblici -tit_org-

Inghiottita dall'Adda: Hafsa ancora non si trova - Cronaca

[Redazione]

di Paolo Verri Sono state interrotte alle 18 di ieri le ricerche di Hafsa, la sedicenne di origine marocchina residente nel capoluogo inghiottita, nel tardo pomeriggio di martedì, dalle acque dell'Adda a Sondrio. Una cinquantina tra Vigili del fuoco, volontari della Protezione civile e militari della Guardia di Finanza le persone impegnate nelle ricerche della ragazza che riprenderanno nella mattinata di oggi, verosimilmente attorno alle 8. Nella notte i Vigili del fuoco volontari di Talamona hanno presidiato, con dei fari, il ponte alla Sirta, illuminando le acque con dei fari nella speranza di individuare una traccia della giovane. Nella giornata di ieri tutte le forze disponibili sono state messe in campo nelle ricerche: oltre all'utilizzo dell'elicottero della Guardia di Finanza con a bordo un Vigile del fuoco e un uomo del Soccorso alpino della VII Delegazione di Valtellina e Valchiavenna e di un drone della Protezione civile, i soccorritori hanno scandagliato il fiume su entrambe le sponde con aiuto dei gommoni sia da rafting, privi di motore e in grado di avventurarsi sulle acque poco profonde, sia a motore. I sommozzatori, giunti sul posto da Milano già nelle ore immediatamente successive alla scomparsa della 16enne, hanno anche scandagliato il bacino artificiale dell'Enel ad Ardenno. A oggi, però, le ricerche non hanno sortito effetto: le acque torbide non permettono una chiara visuale. La forte corrente, unita alla necessità di aprire le paratie, inoltre, ha contribuito ad allargare l'area di ricerca: il personale a terra ha operato praticamente fino a Morbegno mentre l'elicottero ha sorvolato il corso dell'Adda fino a Colico. Ancora da chiarire le cause della scomparsa: la ragazza si trovava, nel pomeriggio di martedì, insieme alla famiglia al parco Bartesaghi, per prendere il sole e rilassarsi in compagnia. Ad un certo punto la giovane, insieme alla cugina che ha poi allertato i soccorsi si è avvicinata alla riva del fiume, proprio nel punto di congiunzione tra Adda e il Mallero. Forse una caduta, un passo in fallo, uniti alla forza della corrente, sono stati sufficienti a inghiottire la giovane. Riproduzione riservata

Sondrio, sedicenne inghiottita dall'Adda: ricerche senza esito - Cronaca

[Il Giorno]

Sondrio, 3 settembre 2020 - Sono state interrotte alle 18 di ieri le ricerche di Hafsa, la sedicenne di origine marocchina residente a Sondrio, inghiottita nel tardo pomeriggio di martedì dalle acque dell'Adda nel capoluogo valtellinese. Una cinquantina tra Vigili del fuoco, volontari della Protezione civile e militari della Guardia di Finanza le persone impegnate nelle ricerche della ragazza che riprenderanno nella mattinata di oggi. Ieri i soccorritori hanno scandagliato il fiume su entrambe le sponde con aiuto dei gommoni sia da rafting, privi di motore e in grado di avventurarsi sulle acque poco profonde, sia a motore. Che scandagliato il bacino artificiale dell'Enel ad Ardenno. Il personale a terra ha operato fino a Morbegno mentre elicottero ha sorvolato il corso dell'Adda fino a Colico. In campo anche un drone della Protezione civile. La ragazza si trovava con la famiglia al parco Bartesaghi per prendere il sole e rilassarsi. Insieme alla cugina che ha allertato i soccorsi si è avvicinata alla riva del fiume, proprio nel punto di congiunzione tra Adda e il Mallero, ed è stata inghiottita. Riproduzione riservata

Elezioni a Mandello. Presentazione a teatro per Casa Comune: candidati e proposte

Serata pubblica a teatro con Casa Comune per Mandello Democratica. Presentata lista e programma. Scurria: Balatti ha quel che serve per fare il sindaco

[Redazione]

Serata pubblica a teatro con Casa Comune per Mandello Democratica Presentata lista e programma. Scurria: Balatti ha quel che serve per fare il sindaco MANDELLO Teatro gremito ieri sera, pur nel rispetto delle misure anti-Covid, per il lancio della campagna elettorale di Casa Comune per Mandello Democratica: la lista di centrosinistra mercoledì sera ha presentato la propria lista, capitanata dal candidato sindaco Sergio Balatti, e il programma elettorale. Casa Comune ha una storia ventennale, di persone impegnate nella politica e per la comunità ha sottolineato Grazia Scurria, volto simbolo di Casa Comune e capogruppo uscente in municipio, aprendoincontro al Teatro De André un impegno che ha fatto parte per metà della mia vita. Spero che i cittadini di Mandello si riconoscano nei valori che hanno sempre contraddistinto questo gruppo. Grazia Scurria con Sergio Balatti Politica oggi è un termine che spesso assume connotati negativi, invece è un impegno bellissimo, significa occuparsi dei cittadini e dei loro bisogni. E quello che Casa Comune ha cercato di fare in questi anni ha proseguito Scurria affiancata dal candidato sindaco Sergio Balatti, come in un passaggio di testimone tra i due. Casa Comune ha governato Mandello con Riccardo Mariani ed ora punta a riconquistare il municipio dopo cinque anni di amministrazione Fasoli. Balatti è una persona a cui voglio bene personalmente e a cui tanta gente di Mandello vuole bene ha detto ancora Scurria ha dato tanto alla nostra comunità, si è impegnato per gli altri, ancora di più una volta arrivato alla pensione. Per fare il sindaco serve intelligenza, la sensibilità per capire le necessità dei cittadini, la generosità di andare incontro a questi bisogni eentusiasmo di portare a termine i propri obiettivi. Io credo che Sergio abbia tutti questi importanti requisiti. Gli faccio un grosso in bocca al lupo e un augurio a Mandello di essere amministrata da lui. Balatti non sarà solo in questo compito: al suo fianco, Casa Comune propone una squadra totalmente rinnovata, con un solo consigliere comunale uscente in lista, Gloria Valassi. Studenti, pensionati e lavoratori: Valentina Conca, Raul Cassinelli, Pino Valsecchi, Franco Corti, Mariarosa Bartesaghi, Guido Lanfranconi, Maurizio Gilardi, Gloria Valassi, Andrea Gilardoni, Susanna Barindelli, Dario Lafranconi, Pierino Moneta, Catia Tentori, Caterina Cerenghini, Paola Todde, Andrea Piva. Le proposte di Casa Comune Ad uno ad uno i candidati consiglieri sono saliti sul palco del teatro, presentando il programma elettorale di Casa Comune. Una Mandello accogliente, sostenibile, bella e aperta sono le parole chiave delle proposte formulate dal gruppo, come ha ricordato Balatti. Casa Comune punta ad incrementare offerta, soprattutto oraria, del servizio scolastico, per agevolare la vita quotidiana delle famiglie mentre perex area Sapio propone un progetto diverso da quello dell attuale amministrazione comunale: non un polo dello sport ma una cittadella della sicurezza dove poter ospitare la nuova caserma dei Carabinieri e le nuove sedi di Polizia Locale, Protezione Civile e Antincendio Boschivo. Proposta una riqualificazione dell area dei giardini, ampliando il lido alla zona della poncia per favorire un utilizzo più ordinato della spiaggia, mantenendo il lido fruibile per tuttoanno con un locale di ristorazione. Sempre nella zona del lido si punta all installazione di una piscina coperta per evitare ai mandellesi intessati lunghi spostamenti verso altri comuni. Coperta dovrà essere anche la piazza del mercato, coninstallazione di pannelli fono assorbenti per superare la diatriba con i residenti della zona in caso di eventi musicali. Tra le altre proposte avanzate da Casa Comune è istituzione di una navetta che faccia spola tra il centro e le frazioni e il miglioramento della raccolta differenziata, conapertura tutti i giorni del centro di raccolta. Si punta poi alla realizzazione di una ciclabile verso Abbadia, alla valorizzazione dei beni storici e delle località montane.

Scarica il PDF pagina

Coronavirus in Italia, il bollettino: crescono i positivi (1397), 10 i decessi. 120 in terapia intensiva, mai così tanti da fine giugno - La Provincia Pavese

[Redazione]

È di 10 morti e 1.397 nuovi contagiati il bilancio delle ultime 24 ore per il coronavirus. Numeri in crescita rispetto a ieri, quando si erano registrati 1.326 positivi e 6 decessi. In calo i tamponi, a quota 92mila, circa 10mila in meno rispetto al picco record di ieri. Questi i dati del ministero della Salute. Salgono a 120 (+11 rispetto a ieri) i malati ricoverati in terapia intensiva, tornando così ai livelli di fine giugno. Lombardia E di 228 nuovi casi di covid-19 (di cui 41 'debolmente positivi' e 12 a seguito di test sierologico) e un decesso il bilancio dell'andamento del contagio in Lombardia. Lo ha fatto sapere Regione Lombardia con una nota. Aumentano i pazienti guariti e dimessi (+60). A fronte di 14.077 tamponi effettuati sono 228 i nuovi positivi riscontrati. Il rapporto tra il numero dei nuovi tamponi e i positivi riscontrati è pari all'1,61%. Attualmente sono 27 i pazienti in terapia intensiva, 5 più di ieri e 225 i ricoverati non in terapia intensiva, 5 in più di 24 ore fa. Milano resta la città più colpita con 80 nuovi casi, di cui 50 in città, seguita da Monza con 21 casi, Bergamo con 18 e Brescia con 37. Zero nuovi casi, infine, a Sondrio. Friuli-Venezia-Giulia Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 409 (15 più di ieri). Tre pazienti sono in cura in terapia intensiva, mentre 12 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (349 in totale). Lo ha comunicato il vicepresidente della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Oggi sono stati rilevati 25 nuovi contagi; quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 3.831: 1.487 a Trieste, 1.216 a Udine, 846 a Pordenone e 270 a Gorizia, alle quali si aggiungono 12 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.073, i clinicamente guariti sono 7 e le persone in isolamento 387. I deceduti sono 197 a Trieste, 77 a Udine, 68 a Pordenone e 7 a Gorizia. Emilia Romagna Dall'inizio dell'epidemia da coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 32.246 casi di positività, 118 in più rispetto a ieri con età media 39 anni, di cui 68 asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Il numero di tamponi effettuati supera i 10.200. Sono 28 i nuovi contagi collegati a rientri dall'estero e 20 quelli rientrati da altre regioni. È quanto emerge dal bollettino regionale. Per quanto riguarda la situazione sul territorio, il maggior numero di casi si registra nelle province di Modena (24), Bologna (18) e Ferrara (13), a Forlì (13) e in quelle di Ravenna (11), Piacenza (11) e Parma (10). Non si registra nessun decesso in tutta l'Emilia-Romagna. I pazienti in terapia intensiva sono 11 (+1 rispetto a ieri) mentre i ricoverati negli altri reparti Covid sono 108 (4 in più rispetto a ieri). Lazio "Su oltre 11 mila tamponi oggi nel Lazio si registrano 154 casi di questi 111 sono a Roma e un decesso. Si conferma una prevalenza dei casi di rientro e continuano i link dalla Sardegna. Valore RT previsto è 0.76. Il Ministero e l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) indicano una buona capacità di tracciamento". Così l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato. "Presso il drive-in lunga sosta all'Aeroporto di Fiumicino dall'apertura sono stati già effettuati circa 2 mila tamponi rapidi che hanno permesso di individuare 16 positivi. Prosegue l'attività dei test sierologici nelle scuole sono stati eseguiti circa 17 mila test", ha aggiunto. Puglia La diffusione del Covid in una Rsa della provincia di Taranto fa impennare ulteriormente il numero dei contagi in Puglia: 80 nelle ultime ore, a fronte di 3.886 test effettuati. Il numero maggiore di casi si registra nella provincia di Bari (25), che è la più popolosa della Puglia, seguita da quella di Taranto, dove su 24 casi, 20 sono riconducibili alla residenza Villa Genusia di Ginosa Marina, nella quale il virus sarebbe stato portato da un'ospite ottantenne che, nei giorni scorsi, era stata in ospedale. "A seguito di quanto constatato nella Rsa, il Dipartimento di prevenzione ha immediatamente attivato lo screening su tutti gli ospiti e dipendenti della struttura - ha spiegato il direttore generale dell'Asl Taranto, Stefano Rossi - La situazione è costantemente seguita da specialisti e ispettori Asl i quali monitorano e ricostruiscono i contatti delle relazioni sociali dei soggetti positivi, al fine di contenere il contagio". Gli altri casi tarantini riguardano: persona ricoverata nel reparto infettivi dell'ospedale Moscati, con sintomi specifici; 3 sono soggetti asintomatici già osservati dal dipartimento di prevenzione.

Calabria "In Calabria ad oggi sono stati effettuati 158.698 tamponi. Le persone risultate positive al coronavirus sono 1.558 (+13 rispetto a ieri), quelle negative sono 157.140". Lo rende noto la Regione Calabria nel bollettino quotidiano dei dati relativi al coronavirus: restano 97 i decessi dall'inizio dell'emergenza (dato invariato da 96 giorni). "Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro 8 in reparto; 8 in isolamento domiciliare; 186 guariti; 33 deceduti. Cosenza 8 in reparto; 1 in rianimazione; 46 in isolamento domiciliare; 451 guariti; 34 deceduti. Reggio Calabria 3 in reparto; 80 in isolamento domiciliare; 290 guariti; 19 deceduti. Crotona 1 in reparto; 12 in isolamento domiciliare; 116 guariti; 6 deceduti. Vibo Valentia 6 in isolamento domiciliare; 84 guariti; 5 deceduti. Altra Regione o Stato Estero: 161. I ricoverati del setting 'Fuori regione' (8) e dei migranti (1) sono stati distribuiti nei reparti di degenza; complessivamente i ricoveri presso l'ospedale di Catanzaro sono otto, di cui cinque non sono residenti. Dei nove pazienti ricoverati al reparto di Malattie infettive di Cosenza, quattro sono 'non residenti'. Sempre a Cosenza sono stati intercettati 8 casi: sei sono riconducibili a contact tracing e per due è in corso l'indagine epidemiologica. Per quanto riguarda Crotona, due positivi sono del Cara e due sono riconducibili al 'focolaio sardo'. Il positivo rilevato all'Asp di Reggio Calabria è da contact tracing". Nel bollettino, infine, la Regione riferisce che "dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 3.458. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione civile nazionale".

Sardegna Sono 39 i nuovi casi di Covid-19 accertati oggi in Sardegna, di cui 32 con attività di screening e sette da sospetto diagnostico. Sale così a 2.355 il numero complessivo dall'inizio dell'emergenza nell'isola, secondo l'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale. Sono 35 i pazienti ricoverati in ospedale (+3 rispetto al dato di ieri). Quelli in terapia intensiva sono sei, uno in più rispetto al bollettino precedente). Resta invariato il numero delle vittime, 135 in tutto. In totale sono stati eseguiti 141.041 tamponi, con un incremento di 1.768 test rispetto all'ultimo aggiornamento. Le persone in isolamento domiciliare sono 905. Il dato progressivo dei casi positivi comprende 1.270 (+2) pazienti guariti, più altri 4 guariti clinicamente. Ecco la distribuzione dei casi accertati per provincia: 423 (+5) nella Città Metropolitana di Cagliari, 243 (+10) nel Sud Sardegna, 79 (+3) a Oristano, 176 (+11) a Nuoro, 1.434 (+10) a Sassari. Sicilia Sono 54 i nuovi casi di coronavirus in Sicilia nelle ultime 24 ore. Un decesso a Catania. È quanto riporta il bollettino del ministero della Salute. Attualmente ci sono 1.125 positivi di cui 81 ricoverati in ospedale, 12 in terapia intensiva e 1169 in isolamento domiciliare, per un totale di 4487 casi dall'inizio dell'epidemia. I guariti salgono a 2.947. I decessi sono 288. I tamponi eseguiti sono 3477. Nelle province 2 sono i nuovi positivi a Caltanissetta, 4 a Catania, 2 a Messina, 19 Palermo, 5 a Ragusa, 3 a Agrigento e 19 a Trapani. Prof e bidelli fragili, in 400 chiedono esonero per non tornare a scuola

Donatella Zorzetto Scuole, i pullman non basteranno: A piedi oltre il 20% dei ragazzi Giovanni Scarpa Sospetti e malati, la fila è unica. Si teme un altro mercoledì-caos M. Fio.

- Università: 823 candidati a Lariofiere per il Test di Medicina

[Redazione]

È andato tutto bene: in tempo di Covid questa è la sintesi migliore per dire come attesissimo test di Medicina e di Odontoiatria si sia svolto senza imprevisti, nel rispetto delle norme e delle procedure dettate dalla pandemia. L'Università dell'Insubria ha organizzato le prove per le province di Varese, Como, Lecco e Monza Brianza: si sono presentati 807 candidati a Malpensa, Busto Arsizio, e 823 a Lariofiere, Erba. In tutto dunque 1630 candidati hanno effettivamente svolto la prova, con un leggero e normale calo rispetto al numero delle domande arrivate, che erano 1699. [Test_medicina_lariofiere_1] Una foto scattata durante la prova a Lariofiere. Curata in ogni dettaglio la macchina organizzativa: ottanta circa i funzionari e i professori dell'ateneo che, nelle due sedi, hanno gestito e monitorato ogni momento della giornata, dalle 8 alle 16 circa, supportati dalle squadre della Protezione Civile e dal personale degli enti fieristici messo a disposizione dalle Camere di Commercio di Varese e Como. In ogni aula era presente una commissione per il riconoscimento dei candidati, la verifica dell'autocertificazione nel rispetto della normativa Covid e la consegna della busta sigillata del Ministero dell'Università e della ricerca. Anche le operazioni di ingresso e di deflusso sono state gestite con attenzione e a gruppi con tempistiche differenziate, in modo che non ci fossero assembramenti, con misurazione di temperatura e igienizzazione delle mani sia in entrata che in uscita. Presenti nelle due sedi il rettore dell'Insubria Angelo Tagliabue e il direttore generale Marco Cavallotti, che si sono complimentati con il personale per ottima organizzazione e hanno anche apprezzato il comportamento esemplare dei candidati rispetto alle regole. A Erba il presidente della Scuola di medicina Giulio Carcano ha commentato a nome dell'ateneo: È grande l'aspettativa dei giovani e grande è la fiducia che noi riponiamo in loro. Pur sapendo che il numero dei posti per Medicina e Odontoiatria è assai limitato, circa 13 mila in tutta Italia a fronte di 66 mila domande, il fatto che tanti studenti siano qui oggi dà ancora più valore alla professione medica. Vogliamo pensare che il Covid per questi giovani non sia un limite ma una ragione in più per credere nella medicina. Nelle due sedi, il test è iniziato regolarmente alle 12: cento i minuti a disposizione dei candidati per risolvere i sessanta quesiti, sempre complessi, di cultura generale, ragionamento logico, biologia, chimica, fisica e matematica. La valutazione prevede: 1,5 punti per ogni risposta esatta; meno 0,4 punti per ogni risposta sbagliata; 0 punti per ogni risposta non data. Ora le buste con gli elaborati sigillati saranno custodite in sicurezza nell'ateneo fino a lunedì 7 settembre, quando verranno portate a Bologna e consegnate a Cineca, il Consorzio interuniversitario che si occuperà di correggere i test di tutta Italia ed elaborare la graduatoria nazionale per merito che verrà pubblicata il 29 settembre anche su www.uninsubria.it. Per i candidati che sceglieranno l'Università dell'Insubria (lo scorso anno alla prova erano in 586) i posti sono 150 per il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia e 20 per quello in Odontoiatria e protesidentaria, oltre a un posto per corso riservato ai cittadini non comunitari residenti all'estero.

La Regione non d? le carte, Commissione Covid al palo

[Redazione]

Stefano Rizzi 07:30 Venerdì 04 Settembre 2020 Da un mese l'organismo di indagine aspetta la documentazione, soprattutto quella dell'Unità di crisi. Ma (quasi tutti) gli assessori fanno orecchie da mercante. Il coordinatore Valle (Pd): "Senza gli atti impossibile lavorare". Lunedì audizione del direttore Aimar [coronavirus] Parte in salita e con il serbatoio vuoto la commissione di indagine sulla gestione dell'emergenza Coronavirus. Formalmente insediato lo scorso 27 luglio, il gruppo di lavoro coordinato dal consigliere del Pd Daniele Valle dopo un mese è ancora senza materiale su cui lavorare. Le richieste degli atti deliberati, determinazioni dirigenziali, ma soprattutto la cospicua documentazione prodotta dall'Unità di Crisi avanzate ai vari assessori, eccetto un caso, sono rimaste lettera morta. È pur vero che molti uffici sono ancora in smart working, ma non basta certo questo a giustificare tre o quattro settimane in cui non si è riusciti a far arrivare all'organismo che opera, sia pure autonomamente, all'interno della commissione Sanità di Palazzo Lascaris, tutto ciò senza il quale il gruppo di lavoro non può che girarsi i pollici. [caucino-ic] Intoppi burocratici, scarsa attenzione degli assessori o, peggio, volontà di frenare il lavoro di indagine, giacché non si può parlare di inchiesta visto che proprio su questa differenza lessicale, ma anche sostanziale, si era perso altro tempo per avviare quella che le minoranze avrebbero voluto una commissione con poteri di accertamento su tutti gli atti e che, per resistenza da parte della maggioranza, poi si è ridotta a un organismo di indagine conoscitiva. Ma anche solo per conoscere quel che è accaduto, bisogna avere i documenti, che ad oggi non sono arrivati, se si accettano quelli forniti dall'assessore al Welfare Chiara Caucino. Il corpus del dossier della Sanità pare sia in arrivo lunedì, quando la commissione si riunirà avviando l'agenda con l'audizione del direttore regionale Fabio Aimar per ricostruire, così come richiesto dall'assessore Luigi Icardi, il quadro normativo all'interno del quale si è affrontata l'emergenza. Decreti del Governo, ordinanze della Regione e altre disposizioni in base alle quali, spesso districandosi tra gli uni e le altre, la macchina dell'emergenza si è mossa all'insorgere e all'esplosione della pandemia facendo del Piemonte una delle regioni più colpite. Quello di verificare lo stato della sanità e delle norme che la regolano al momento in cui si è dovuta affrontare una situazione senza precedenti è un punto sul quale la maggioranza e in particolare Icardi hanno posto l'accento fin da quando si è prospettata la costituzione di un organismo di indagine. [Raviolo-Ud] Molte altre audizioni, anche di figure esterne all'apparato regionale, riempiranno per i mesi a venire il calendario del gruppo di lavoro, il cui tavolo resta però ancora inspiegabilmente vuoto di quei documenti che devono essere forniti dagli stessi uffici della Regione. Anche se non ci fosse la posta elettronica non ci sarebbe, comunque, da fare troppa strada. Invece, come denuncia il coordinatore Valle a fronte delle richieste avanzate tra la fine di luglio e i primi di agosto e poi reiterate, non abbiamo ancora visto nulla, eccetto il materiale fornito dall'assessore Caucino per quanto riguarda la Rsa per le materie di sua competenza. Il consigliere del Pd ricorda come ciò che ancora si attende sia una documentazione senza la quale è impossibile svolgere il compito che il Consiglio regionale ci ha assegnato. Mancano, tra le tante cose, tutti gli atti relativi all'azione dell'Unità di Crisi, ovvero l'organismo costituito per affrontare l'emergenza che è stato segnato da iniziative non di rado oggetto di critiche e perplessità, da cambi in corsa del suo vertice passando dall'uscita di scena di Mario Raviolo sostituito da Vincenzo Cocco, così come da disposizioni impartite alle Asl sulle quali si intende fare chiarezza e comprendere dove e perché eventualmente ci sono stati errori o carenze. [GAbusi-mas] Abbiamo chiesto a tutti gli assessori coinvolti nell'emergenza un elenco di tutte le loro deliberazioni e determinazioni. Ricorda Valle E, ovviamente, abbiamo subito chiesto tutti gli atti dell'Unità di Crisi, che ricade in gran parte sulla Protezione Civile in capo a Marco Gabusi. Se per determinazioni e deliberazioni la mancata presentazione può essere superata con un lavoro di ricerca, visto che sono atti pubblici, assai più importante è proprio avere la documentazione relativa all'organismo che ha gestito l'emergenza. Comunicazioni inviate alle Asl sull'uso dei dispositivi di protezione, approvvigionamenti di attrezzature, disposizioni impartite alle Rsa, gestione dei procedimenti legati ai

tamponi che in piena emergenza hanno mostrato più di una falla con ritardi, smarrimenti di email e altre disfunzioni di una macchinasanitaria che aveva il suo centro di comando e controllo in corso Marche. Questo e molto altro deve essere passato al vaglio del gruppo di lavoro, che come ribadisce Valle - senza quel materiale non può lavorare.

Inaugurato a La Loggia il nuovo Centro regionale per la Biologia molecolare

[Redazione]

È stato inaugurato a La Loggia il nuovo Centro regionale per la Biologia molecolare, che svolgerà attività analitiche, di approfondimento e di ricerca applicata nel campo della virologia ambientale con la finalità di sviluppare conoscenze sulle interazioni dei virus con ambiente e costituirà un nuovo ambito delle attività tecnico-scientifiche dell'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente. In quest'ottica la struttura, realizzata da Regione Piemonte e Arpa grazie anche al contributo di Assicurazioni Generali e Intesa Sanpaolo, è dotata di sistemi robotizzati che consentiranno di analizzare in breve tempo un gran numero di tamponi e di un laboratorio di ultima generazione per la manipolazione di virus che richiedono un livello di Biosicurezza 3, che permetterà lo sviluppo di tecniche analitiche all'avanguardia per il monitoraggio di virus anche emergenti in campioni ambientali, approccio questo ancora in larga parte inesplorato. Saranno oggetto di studio varie matrici ambientali, ognuna delle quali potrà costituire un indicatore utile per valutazioni sulla presenza di virus con fini epidemiologici e di protezione ambientale. Analisi delle acque reflue per la sorveglianza di patogeni virali, ad esempio, è utilizzabile per valutare il rischio di diffusione di malattie virali tra la popolazione. Insieme ai robot, nel Centro opererà personale, appena assunto, composto da giovani professionisti altamente specializzati, con lauree in Biologia, Biotecnologie e Tecniche di laboratorio biomedico, che hanno appena terminato un ulteriore corso di formazione specifica. Il Centro sarà quindi un luogo dove esecuzione di test diagnostici, la ricerca e sviluppo di nuove tecnologie analitiche e il monitoraggio ambientale coesisteranno in maniera sinergica. Il lavoro inizia con la messa a punto dei macchinari e delle metodiche analitiche. Il 10 settembre si procederà con i primi test ambientali e da fine settembre-inizio ottobre il Centro sarà in grado di supportare il sistema sanitario regionale per analisi dei tamponi per la ricerca del virus del Covid-19. I livelli di massima produttività di analisi prevista per i tamponi sono di oltre 1000 al giorno. Alla cerimonia sono intervenuti il Presidente della Regione Piemonte, gli Assessori regionali alla Sanità e all'Ambiente e Ricerca applicata Emergenza Covid-19, il Direttore generale di Arpa Piemonte, Angelo Robotto, il Sindaco di La Loggia e il Direttore Arte, Cultura e Beni Storici di Intesa Sanpaolo, Michele Coppola. Il Presidente della Regione ha evidenziato che all'inizio della pandemia il Piemonte poteva contare solo su due laboratori, mentre adesso ne ha 27 ed ha sottolineato che è stato detto molte volte, ma che è giusto ripeterlo perché è fondamentale per capire lo sforzo enorme fatto in pochissimo tempo. Si è infatti passati dalla possibilità di processare solo 300 tamponi al giorno ad una potenzialità, oggi, di 13.000. Ha quindi anticipato che per il mese di settembre la Regione sta predisponendo almeno 6.000 tamponi al giorno e darà un canale accesso prioritario per gli screening a scuola. Il Presidente ha concluso evidenziando che il nuovo laboratorio dell'Arpa darà un supporto fondamentale, perché era uno dei tanti chiusi negli anni passati e la Regione non solo ha voluto riaprirlo, ma lo renderà una eccellenza in Italia. L'assessore regionale all'Ambiente e Ricerca Applicata Emergenza Covid-19, nel sottolineare come il laboratorio di La Loggia torni a far parte del patrimonio regionale dopo essere stato chiuso e abbandonato per 5 anni, ha dichiarato come lo stesso sarà il più grande laboratorio regionale di virologia ambientale e, in caso di emergenza, a disposizione anche del servizio sanitario regionale con un gruppo di giovani biologi molecolari che si occuperanno di analizzare i campioni. Nella struttura di ricerca di livello di sicurezza 3, il massimo in Europa, ci sono tecnologie complesse per conoscere e debellare i virus e, fin da subito, il Covid-19. Si inizierà con analisi v

irologica delle acque, filtri e materiali, per poi passare all'analisi dei test virologici in convenzione con le Asl piemontesi. Dal 10 settembre inizieranno i test sulle acque e nel volgere di qualche settimana saranno fatti i primi tamponi, che a regime saranno 1300. Passo sostanziale la sinergia con le Università di Torino e del Piemonte orientale, partner fondamentali per combattere la pandemia. Pertanto, il Piemonte è ed è pronto per affrontare un autunno caldo. L'Assessore regionale alla Sanità ha posto l'accento sul fatto che il massiccio ampliamento della

dotazione attuale di laboratori di analisi consente di essere molto più attrezzati nell'affrontare eventuali recrudescenze del Coronavirus nei prossimi mesi ed ha annunciato che la Regione ha provveduto all'acquisto di un milione di test molecolari rapidi. Il Centro regionale di Biologia molecolare di Arpa Piemonte sarà un laboratorio specifico per conoscere e studiare degli aspetti ambientali fino ad oggi sconosciuti ha dichiarato Angelo Robotto. Approfondire la resistenza nell'ambiente di virus è una sfida che vogliamo e possiamo affrontare sia sotto forma di nuove metodologie che di analisi vere e proprie. Saremo anche in grado di supportare il sistema sanitario per analisi dei tamponi della popolazione grazie alle competenze già presenti precedentemente nell'Agenzia e alle nuove assunzioni che hanno fatto una specifica formazione. Integrare competenze, cooperare con enti e mondo universitario è la miglior risposta per affrontare le criticità ambientali e sanitarie presenti e che possono presentarsi in futuro. Michele Coppola ha evidenziato che l'inaugurazione del Centro rientra tra i progetti che hanno beneficiato della donazione di 100 milioni di euro che Intesa Sanpaolo ha assegnato alla sanità italiana. Oggi vediamo i risultati di quell'intervento tempestivo. In Piemonte sono state individuate tre destinazioni: oltre a questo, Istituto di Candiolo IRCCS per la realizzazione di un laboratorio per diagnostica e screening Covid-19 e Asl Torino 4 per acquisto di apparecchiature, tra cui una centrale di monitoraggio, 8 monitor di terapia intensiva, una TAC e 11 apparecchi di anestesia, destinate alle strutture di rianimazione dei presidi ospedalieri di Ivrea, Chivasso, Ciriè. Quando è esplosa la pandemia ha dichiarato il Presidente Gabriele Galateri di Genola Generali ha prontamente costituito un Fondo Straordinario Internazionale di 100 milioni di euro per fare fronte all'emergenza Covid-19. Un impegno che ha consentito di mettere a disposizione risorse immediate e concrete per fronteggiare una crisi sanitaria ed economica particolarmente grave. In Italia abbiamo potuto in questo modo fornire, tra l'altro, attrezzature medicali a numerosi enti e soggetti individuati assieme al Servizio Sanitario Nazionale e alla Protezione Civile italiana, attraverso il Commissario Straordinario all'emergenza Covid-19. Penso, ad esempio, ai ventilatori polmonari donati agli ospedali o al contributo per acquisto di mascherine nel momento più difficile di reperimento. Sono iniziative di cui siamo orgogliosi e che esprimono i valori che il Gruppo Generali rappresenta con il proprio Purpose: consentire alle persone un futuro più sicuro prendendoci cura delle loro vite e dei loro sogni e con la volontà di essere Partner di Vita dei clienti. Durante la cerimonia è stato presentato anche il primo kit di reagenti made in Piemonte, predisposto dal Centro di Biotecnologie molecolari dell'Università di Torino in collaborazione con Università del Piemonte orientale e i laboratori diagnostici del territorio. Il kit è stato messo a punto per fronteggiare la mancanza di reagenti per l'effettuazione del test molecolare e verrà certificato affinché possa essere utilizzato non solo nei laboratori piemontesi, ma anche in altri territori.

IL NUOVO CENTRO REGIONALE DI BIOLOGIA MOLECOLARE DI ARPA PIEMONTE

[Redazione]

Inaugurazione questa mattina a La Loggia (Torino) del nuovo Centro regionale per la Biologia molecolare, che svolgerà attività analitiche, di approfondimento e di ricerca applicata nel campo della virologia ambientale con la finalità di sviluppare conoscenze sulle interazioni dei virus conambiente e costituirà un nuovo ambito delle attività tecnico-scientifiche dell'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente. In quest'ottica la struttura, realizzata da Regione Piemonte e Arpa grazie anche al contributo di Assicurazioni Generali e Intesa Sanpaolo, è dotata di sistemi robotizzati che consentiranno di analizzare in breve tempo un gran numero di tamponi e di un laboratorio di ultima generazione per la manipolazione di virus che richiedono un livello di Biosicurezza 3, che permetterà lo sviluppo di tecniche analitiche all'avanguardia per il monitoraggio di virus anche emergenti in campioni ambientali, approccio questo ancora in larga parte inesplorato. Saranno oggetto di studio varie matrici ambientali, ognuna delle quali potrà costituire un indicatore utile per valutazioni sulla presenza di virus con fini epidemiologici e di protezione ambientale. analisi delle acque reflue per la sorveglianza di patogeni virali, ad esempio, è utilizzabile per valutare il rischio di diffusione di malattie virali tra la popolazione. Insieme ai robot, nel Centro opererà personale, appena assunto, composto da giovani professionisti altamente specializzati, con lauree in Biologia, Biotecnologie e Tecniche di laboratorio biomedico, che hanno appena terminato un ulteriore corso di formazione specifica. Il Centro sarà quindi un luogo dove l'esecuzione di test diagnostici, la ricerca e sviluppo di nuove tecnologie analitiche e il monitoraggio ambientale coesisteranno in maniera sinergica. Il lavoro inizia oggi con la messa a punto dei macchinari e delle metodiche analitiche. Il 10 settembre si procederà con i primi test ambientali e da fine settembre-inizio ottobre il Centro sarà in grado di supportare il sistema sanitario regionale per analisi dei tamponi per la ricerca del virus del Covid-19. I livelli di massima produttività di analisi prevista per i tamponi sono di oltre 1000 al giorno. Alla cerimonia sono intervenuti il Presidente della Regione Piemonte, gli Assessori regionali alla Sanità e all'Ambiente e Ricerca applicata Emergenza Covid-19, il Direttore generale di Arpa Piemonte, Angelo Robotto, il Sindaco di La Loggia e il Direttore Arte, Cultura e Beni Storici di Intesa Sanpaolo, Michele Coppola. Il Presidente della Regione ha evidenziato che all'inizio della pandemia il Piemonte poteva contare solo su due laboratori, mentre adesso ne ha 27 ed ha sottolineato che è stato detto molte volte, ma che è giusto ripeterlo perché è fondamentale per capire lo sforzo enorme fatto in pochissimo tempo. Si è infatti passati dalla possibilità di processare solo 300 tamponi al giorno ad una potenzialità, oggi, di 13.000. Ha quindi anticipato che per il mese di settembre la Regione sta predisponendo almeno 6.000 tamponi al giorno e darà un canale accesso prioritario per gli screening a scuola. Il Presidente ha concluso evidenziando che il nuovo laboratorio dell'Arpa darà un supporto fondamentale, perché era uno dei tanti chiusi negli anni passati e la Regione non solo ha voluto riaprirlo, ma lo renderà una eccellenza in Italia. assessore regionale all'Ambiente e Ricerca Applicata Emergenza Covid-19, nel sottolineare come il laboratorio di La Loggia torni a far parte del patrimonio regionale dopo essere stato chiuso e abbandonato per 5 anni, ha dichiarato come lo stesso sarà il più grande laboratorio regionale di virologia ambientale e, in caso di emergenza, a disposizione anche del servizio sanitario regionale con un gruppo di giovani biologi molecolari che si occuperanno di analizzare i campioni. Nella struttura di ricerca di livello di sicurezza 3, il massimo in Europa, ci sono tecnologie complesse per conoscere e debellare i virus e, fin da subito, il Covid-19. Si inizierà con analisi virologica delle acque, filtri e materiali, per poi passare all'analisi dei test virologici in convenzione con le ASL piemontesi. Dal 10 settembre inizieranno i test sulle acque e nel volgere di qualche settimana saranno fatti i primi tamponi, che a regime saranno 1300. Passo sostanziale la sinergia con le Università di Torino e del Piemonte orientale, partner fondamentali per combattere la pandemia. Pertanto, il Piemonte è ed è pronto per affrontare un autunno caldo. Assessore regionale alla Sanità ha posto l'accento sul fatto che il massiccio ampliamento della dotazione attuale di laboratori di analisi consente

di essere molto più attrezzati nell'affrontare eventuali recrudescenze del Coronavirus nei prossimi mesi ed ha annunciato che la Regione ha provveduto all'acquisto di un milione di test molecolari rapidi. "Il Centro regionale di Biologia molecolare di Arpa Piemonte sarà un laboratorio specifico per conoscere e studiare degli aspetti ambientali fino ad oggi sconosciuti - ha dichiarato Angelo Robotto - Approfondire l'esistenza nell'ambiente di virus è una sfida che vogliamo e possiamo affrontare sia sotto forma di nuove metodologie che di analisi vere e proprie. Saremo anche in grado di supportare il sistema sanitario per l'analisi dei tamponi della popolazione grazie alle competenze già presenti precedentemente nell'Agenzia e alle nuove assunzioni che hanno fatto una specifica formazione. Integrare competenze, cooperare con enti e mondo universitario è la miglior risposta per affrontare le criticità ambientali e sanitarie presenti e che possono presentarsi in futuro". Michele Coppola ha evidenziato che "l'inaugurazione del Centro rientra tra i progetti che hanno beneficiato della donazione di 100 milioni di euro che Intesa Sanpaolo ha assegnato alla sanità italiana. Oggi vediamo i risultati di quell'intervento tempestivo. In Piemonte sono state individuate tre destinazioni: oltre a questo, Istituto di Candiolo IRCCS per la realizzazione di un laboratorio per diagnostica e screening Covid-19 e Asl Torino 4 per acquisto di apparecchiature, tra cui una centrale di monitoraggio, 8 monitor di terapia intensiva, una TAC e 11 apparecchi di anestesia, destinate alle strutture di rianimazione dei presidi ospedalieri di Ivrea, Chivasso, Ciriè". Quando è esplosa la pandemia ha dichiarato il Presidente Gabriele Galateri di Genoa - Generali ha prontamente costituito un Fondo Straordinario Internazionale di 100 milioni di euro per fare fronte all'emergenza Covid-19. Un impegno che ha consentito di mettere a disposizione risorse immediate e concrete per fronteggiare una crisi sanitaria ed economica particolarmente grave. In Italia abbiamo potuto in questo modo fornire, tra altro, attrezzature medicali a numerosi enti e soggetti individuati assieme al Servizio Sanitario Nazionale e alla Protezione Civile italiana, attraverso il Commissario Straordinario all'emergenza Covid-19. Penso, ad esempio, ai ventilatori polmonari donati agli ospedali o al contributo per acquisto di mascherine nel momento più difficile di reperimento. Sono iniziative di cui siamo orgogliosi e che esprimono i valori che il Gruppo Generali rappresenta con il proprio Purpose consentire alle persone un futuro più sicuro prendendoci cura delle loro vite e dei loro sogni e con la volontà di essere Partner di Vita dei clienti. Durante la cerimonia è stato presentato anche il primo kit di reagenti made in Piemonte, predisposto dal Centro di Biotecnologie molecolari dell'Università di Torino in collaborazione con Università del Piemonte orientale e i laboratori diagnostici del territorio. Il kit è stato messo a punto per fronteggiare la mancanza di reagenti per l'esecuzione del test molecolare e verrà certificato affinché possa essere utilizzato non solo nei laboratori piemontesi, ma anche in altri territori. A concludere in

l'occasione dell'arrivo del furgone contenente le attrezzature bloccate da settimane alla dogana dell'aeroporto di Malpensa. Acquistate da un'azienda americana ma prodotte in Cina, erano ferme da metà agosto a causa di complicazioni burocratiche. La situazione è stata sbloccata grazie all'intervento dell'Unità di Crisi della Regione, che in stretta collaborazione con l'Ufficio delle Dogane di Torino ad Orbassano ha individuato la soluzione per liberare la pratica incagliata nella burocrazia. ALCUNI DATI I laboratori analisi in Piemonte Sono passati da 2 a inizio pandemia a 27 con questo di La Loggia (19 pubblici e 8 privati). La potenzialità attuale è di 13.000 tamponi al giorno circa. Tamponi Ogni Asl ha anche attivato anche per i cittadini punti di accesso diretto per l'esecuzione del tampone (sono in tutto 20 in Piemonte). Nella settimana 24-30 agosto la media giornaliera dei tamponi è stata di oltre 3.600, per un totale di 25.600. Per il mese di settembre si sta predisponendo l'esecuzione giornaliera di almeno 6.000 tamponi. Terapie intensive Da inizio pandemia ad oggi sono stati raddoppiati i posti di terapia intensiva e triplicati quelli di subintensiva, che ora diventeranno strutturali. Nel dettaglio: i posti di terapia intensiva da 287 a 586 (+104%), quelli di terapia subintensiva da 135 a 517 (+282%). Età dei contagiati e sintomatici Rispetto all'evoluzione dell'epidemia si è invertita la proporzione delle età dei soggetti contagiati. Nelle ultime 6 settimane il 60% è tra i 15 e i 44 anni (nelle prime 5 settimane dell'epidemia questa fascia di età era invece il 15%), mentre si riscontra un decremento marcato degli over 65, che sono nell'ultimo periodo circa il 12% dei contagiati e che solo il 3,6% ha più di 85 anni (nella fase acuta dell'epidemia gli over 65 erano oltre il 50% e gli over 85 superavano il 23%). Si è notevolmente invertita anche la

percentuale dei sintomatici, che oggi rappresentano il 30% dei casi (erano quasi il 70% all'inizio della pandemia). Report ultima settimana (24-30 agosto) Dei 476 nuovi casi 137 sono sintomatici e 188 importati (di cui 60 sintomatici). Dei 188 casi importati, 91 sono arrivati da altre regioni italiane e 97 dall'estero. Motivo del tampone per questi 476 casi:- 170 sono stati sottoposti al test nell'ambito di attività di screening- 225 sono stati sottoposti al test perché contatti di casi accertati- 81 sono stati sottoposti al test perché sintomatici Per quanto riguarda l'età: la metà dei casi ha meno di 35 anni, 60 meno di 20 anni, 40 più di 80 anni (di cui 33 asintomatici). Sull'aumento registrato pesano i casi importati e l'attività di ricerca dei contatti condotta dai SISP. I focolai sono quasi esclusivamente familiari o riguardano contesti amicali.

Friuli DOC. A Udine da giovedì 10 a domenica 13 settembre

[Redazione]

Friuli Doc non si ferma e, alla sua 26^a edizione (che si svolgerà a Udine, da giovedì 10 a domenica 13 settembre), punta sulla qualità. Complice il Coronavirus, ma anche figlio di un progetto preciso dell'Amministrazione Comunale che mette al centro gli ospiti e la loro sicurezza rispetto all'inseguimento continuo di un nuovo record di presenze. Naturalmente, Friuli Doc rimane soprattutto la festa del gusto e dello stare insieme, ma con la testa sulle spalle. Un Friuli Doc con le sue tante eccellenze da incontrare in quattro piazze della città: piazza Duomo (Sapori di Carnia), piazza Venerio (Mestieri Artigiani), piazza XX Settembre (Gusto goriziano), Largo Ospedale Vecchio (Tarvisiano, sapori di confine) e in via Aquileia (Pro Loco, esercizi e laboratori artigianali del borgo) alle quali si potrà accedere previo controllo della temperatura. Sarà inoltre possibile e assai utile utilizzare una specifica app: Eilo (scaricabile dagli store ufficiali di Apple e Google), che consentirà l'ingresso alle rispettive aree in maniera semplice e sicura, garantendo la tracciabilità e, contestualmente, la privacy di ognuno. Nei luoghi della festa saranno aperti i vari stand organizzati in maniera tale da poter effettuare esclusivamente il servizio al tavolo. Una scelta di prudenza, certo, ma anche di eleganza del consumo, parte integrante della nuova formula che si intende dare alla manifestazione, considerata irrinunciabile dall'Amministrazione Comunale anche per non far mancare ai friulani quello che viene comunemente considerato come evento enogastronomico più importante della regione. Tante le partecipazioni e collaborazioni di rilievo di questa edizione: Regione Fvg, PromoTurismoFvg, Università degli Studi di Udine, Camera di Commercio Pn-Ud, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Società Filologica Friulana (organizzatrice di un concerto nella corte di Palazzo Mantica), Coldiretti (con uno spazio degustazione allestito presso Palazzo Florio), Associazione Pro Loco Fvg, Comitato Friulano Difesa Osterie (22 i locali partecipanti), Campeggio Club Udine (con un punto informativo presso il parcheggio di via Chiusaforte) e Gruppo Folcloristico Stelutis di Udine (che proporrà un divertente gioco dell'oca rivisitato). Anche quest'anno Udine avrà Friuli Doc ha dichiarato il Sindaco Pietro Fontanini -. Si tratta di una vera e propria vittoria per la città di Udine che ha saputo reagire alla pandemia in maniera esemplare, grazie al senso di responsabilità degli udinesi e allo spirito di sacrificio dei medici e dei volontari della Protezione Civile, diventando già in aprile una delle prime città italiane pronte per il ritorno alla normalità. Per questo motivo ha proseguito Fontanini abbiamo ritenuto che organizzare davvero anche quest'anno la manifestazione non fosse utopia, ma una possibilità concreta. Non abbiamo mai smesso di crederci e oggi, nonostante tutte le difficoltà e le critiche di chi non voleva crederci, siamo a presentare ufficialmente il raggiungimento di questo traguardo. Con la decisione, che rivendico con orgoglio, di organizzare anche quest'anno Friuli Doc ha aggiunto Assessore alle attività produttive, turismo e grandi eventi, Maurizio Franz abbiamo voluto dare un segnale forte della volontà della città di ripartire e dire grazie agli udinesi per il senso di responsabilità con cui hanno affrontato questi difficili mesi di pandemia. Ovviamente si tratterà di un'edizione straordinaria simbolicamente abbracciata da Udine sotto le Stelle di questa manifestazione che da venticinque anni segna l'ingresso nella stagione autunnale all'insegna della degustazione delle eccellenze enogastronomiche friulane. Ma sarà anche un Friuli Doc capace di rappresentare un nuovo inizio, un punto di svolta, un'occasione per ridefinire il paradigma stesso dell'evento puntando sempre più sulla qualità dei prodotti offerti e meno sui grandissimi numeri degli anni scorsi, a partire dall'obbligo di servizio e consumo al tavolo. Non posso poi non ringraziare la Regione Fvg, PromoTurismoFvg, le Associazioni di categoria, Università degli Studi di Udine, il Conservatorio, il Comitato Friulano Difesa Osterie, i borghi storici e tutti coloro che ci hanno creduto. Non mi rimane che augurare agli udinesi un buon Friuli Doc invitando tutti a rispettare le regole, è stata la conclusione dell'assessore. Un evento fortemente voluto anche dalla Regione, per trasmettere alla comunità e non solo un segnale della ripresa dal confinamento avvenuta non senza difficoltà, ma che a Udine come nel resto del Friuli VG, sta dando risultati positivi anche al di sopra delle aspettative.

Friuli Doc è stato il pensiero dell'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, è una delle tappe che l'Amministrazione comunale di Udine ha voluto e saputo affrontare con efficacia, per rianimare la città e farne scoprire potenzialità e peculiarità a lungo sopite. Una città che il Comune ha contribuito a rendere nuovamente attrattiva e che è visitata da numerosi turisti, per ora per gran parte italiani come nel resto della regione. Friuli Doc si prospetta con un'edizione diversa, ma assolutamente importante, che valorizzerà ancor di più le eccellenze del Friuli VG dal punto di vista enogastronomico, paesaggistico e culturale, ha chiosato l'assessore regionale. Come da tradizione, è stata confermata la proposta degli incontri culturali e divulgativi che avranno il loro punto di svolgimento principale sotto la Loggia del Lionello (sempre rispettando scrupolosamente le norme di prevenzione e di distanziamento sociale, con posti disponibili sino al raggiungimento della capienza massima di 45 posti). Quattro momenti di approfondimento sulle tematiche del cibo e del vino saranno proposti dall'Università degli Studi di Udine, affiancati dagli incontri organizzati da PromoTurismoFvg, da AgriFoodFvg e da Coldiretti. L'inaugurazione è prevista per giovedì 10 settembre, alle ore 17.30, in piazza Libertà. In occasione del taglio del nastro, le Autorità presenti consegneranno cinque riconoscimenti ai rappresentanti delle categorie sanitarie (medici, infermieri, Oss, tecnici di laboratorio) e della Protezione Civile, simbolo della resistenza all'emergenza pandemica, dello spirito di servizio alle comunità locali e della gestione della sicurezza sociale, indispensabili presidi di riferimento e operatività nelle lunghe settimane del confinamento. Al termine, un vivace concerto proposto dai ragazzi dell'Udine Jazz Ensemble del Conservatorio J. Tomadini di Udine.

Friuli Doc 2020: tutti gli eventi in programma della 26esima edizione

[Redazione]

Torna con la sua 26esima edizione Friuli Doc, che si svolgerà a Udine da giovedì 10 a domenica 13 settembre. Quest'anno, si punta tutto sulla qualità dell'offerta e sulla sicurezza degli ospiti, nonché degli operatori. Ulteriore novità rispetto alle passate edizioni, un calendario degli eventi e degli spettacoli ridotto, per evitare qualsiasi forma di assembramento. Sicurezza Per poter garantire la massima sicurezza degli ospiti, sarà possibile scaricare e utilizzare l'app Eilo (scaricabile dagli app store ufficiali di Apple e Google). L'applicazione (gratuita) consentirà di prenotare gli accessi alle varie aree in maniera semplice e sicura, garantendo la tracciabilità ma anche la privacy di ognuno. Sarà sufficiente aprire l'apposita sezione dell'app e utilizzare la funzionalità di scansione del QR Code per accedere ai vari archivi. In questo modo, il personale di controllo potrà registrare automaticamente le anagrafiche di tutte le persone all'ingresso, come da normativa vigente. Novità di quest'anno, poi, è l'introduzione del servizio al tavolo nei vari stand aperti al pubblico. Agli ingressi, inoltre, saranno presenti dei Covid-box dotati di termoscanner automatico e aree per disinfezzarsi le mani. Inaugurazione L'inaugurazione della 26esima edizione è in programma per giovedì 10 settembre alle 17.30 in piazza Libertà. In occasione del taglio del nastro - quest'anno senza madrina -, le autorità presenti consegneranno cinque riconoscimenti ai rappresentanti delle categorie sanitarie (medici, infermieri, Oss, portanti) e della Protezione Civile. Un riconoscimento speciale sarà conferito anche a Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità. Incontri sotto la Loggia Ecco il programma degli incontri sotto la Loggia del Lionello: Venerdì 11 settembre alle 10.30 - a cura di Uniud "Cibo scaduto: lo butto o lo consumo?" della professoressa Lara Manzocco alle 11.30 - a cura di Agrifood Fvg "Io sono Friuli Venezia Giulia" alle 17.00 - a cura di Uniud "Vino, solfiti & c.". Interverrà il professor Piergiorgio Comuzzo Alle 18.00 - a cura di Coldiretti "Premiazioni Oscar Green" Sabato 12 settembre alle 11.30 - a cura di Coldiretti "Degustazione guidata di birra agricola" alle 14.00 - a cura di Promo Turismo Fvg "Ambassador autentici raccontano piccole e grandi storie del Fvg" alle 17.00 - a cura di Uniud "Il nostro prosciutto" del professor Edy Piasentier alle 18.00 - a cura di Coldiretti "Appuntamento sul gelato di qualità con materie prime locali" Domenica 13 settembre alle 11.30 - a cura di Coldiretti "Degustazione guidata - Conoscere e riconoscere l'Olio extra vergine di oliva" alle 14.00 - a cura di Promo Turismo Fvg "Bere per ricordare - Storie di Vino e Fvg" alle 16.00 - a cura di Gruppo Folcloristico Stelutis di Udine "Stelutis in zuc" alle 17.00 - a cura di Uniud "Un giro nelle osterie di ieri e di oggi" della professoressa Nadia Innocente alle 18.00 - a cura di Coldiretti "Appuntamento sulla pasticceria che fa bene all'ambiente" Per tutti gli incontri Coldiretti è necessaria la prenotazione contattando i numeri: 366 5722897 e 366 5306250, o scrivendo una mail a frilivg@coldiretti.it. Friuli Doc in osteria Anche per questa edizione 22 locali udinesi proporranno - grazie alla collaborazione con il Comitato Friulano Difesa Osterie e Confesercenti - dei menù "speciali" in degustazione. La presentazione della 26esima edizione: si punta su qualità e sicurezza Dove e cosa mangiare: i luoghi di Friuli Doc 2020 Coldiretti Fvg e Uniud promuovono la biodiversità a Friuli Doc 2020

Coronavirus, sono 12 i nuovi casi nella provincia berica

[Redazione]

AGGIORNAMENTO ORE 20 Rispetto a questa mattina sono 41 i positivi in più nella nostra provincia, di cui 8 a Vicenza. Attualmente i positivi in Veneto sono 2630. Purtroppo si registrano due morti oggi nel vicentino e il totale dei deceduti nel Veneto sale a 2125. Aumenta anche il numero dei pazienti positivi non gravi, ricoverati in area non critica ammontano ora a 76. La buona notizia è che diminuiscono i positivi in terapia intensiva, attualmente sono 11 negli ospedali delle ULSS beriche. Rispetto alla giornata di ieri nel Vicentino è aumentato di dodici unità il numero dei soggetti contagiati dal Covid-19 (più 66 è l'aumento invece su base regionale). Lo riporta il bollettino diramato oggi alle 8,00 del mattino dall'Azienda zero, la struttura speciale emanazione della Regione Veneto che controlla le Ulss delle sette province venete. La novità arriva ventiquattrore dopo il briefing del governatore veneto Luca Zaia che ieri dalla sede della protezione civile regionale di Mestre, oltre ad invitare tutti a non abbassare la guardia, aveva espresso una qualche preoccupazione perché tra i casi segnalati alle Ulss della regione meno del 5% è asintomatico. Ad ogni buon conto tra i numeri più significativi per la provincia berica c'è la quota 328 che corrisponde poi al numero dei casi attualmente positivi: 3258 erano stati i casi positivi registrati in totale a fronte di 2548 persone che si sono negativizzate. I decessi totali in provincia di Vicenza, sempre secondo Azienda zero sarebbero, all'oggi 382. Per quanto riguarda invece i pazienti acuti il numero complessivo è di 14: sei sono ricoverati all'Ospedale di Santorso. Otto sono ricoverati al San Bortolo di Vicenza. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Covid-19 in Valle Stura: 2 positivi a Demonte, 7 a Roccasparvera e frazioni, 1 a Valloriate

[Redazione]

CUNEO CRONACA -Unione montana Valle Stura, in collaborazione con la Croce Rossa Valle Stura e Aib Protezione Civile Valle Stura, attraverso il C.O.I. Centro Operativo Intercomunale comunica l'aggiornamento sui contagi da Covid-19 in Valle Stura. In particolare, a Demonte si confermano i 2 casi positivi; a Roccasparvera e frazioni, a seguito dei casi riscontrati, sono stati eseguiti ulteriori tamponi che sono risultati tutti negativi per cui la situazione vede: 5 casi positivi, di cui 4 asintomatici ed 1 ricoverato, tutti appartenenti allo stesso nucleo familiare; 2 casi positivi, di cui 1 con tampone eseguito a Milano, ma residente a Roccasparvera. Inoltre, a Valloriate è stato riscontrato, a seguito di segnalazione dell'Asl Cn1, un caso positivo ed asintomatico sul territorio comunale. Asl sta procedendo con il tracciamento dei contatti ed i relativi tamponi. "Ribadiamo quanto questa situazione richieda la massima attenzione da parte di tutti e richiamiamo con forza a porre molta attenzione e a non sottovalutare mai i sintomi e vista il permanere della situazione di incertezza si confermaindicazione a tutti i frequentatori della Valle Stura, popolazione locale e turisti, ad utilizzare sempre i dispositivi di protezione (mascherine) sia al chiuso sia all'aperto ed in presenza di dubbi sul proprio stato di salute si invita a contattare il proprio medico di famiglia", conclude il responsabile del coordinamento, Loris Emanuel. VIDEO